

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO	Pag. 2
COMMISSIONI RIUNITE (I e II):	
<i>In sede referente</i>	» 3
COMMISSIONI RIUNITE (IV e XIV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 4
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>Comitato pareri</i>	» 7
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede legislativa</i>	» 7
<i>In sede referente</i>	» 8
<i>In sede consultiva</i>	» 9
<i>Comitato permanente emigrazione</i>	» 10
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede consultiva</i>	» 11
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>Comitato pareri</i>	» 12
<i>Comitato per la programmazione</i>	» 14
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	» 15
<i>In sede referente</i>	» 18
<i>In sede consultiva</i>	» 18

DIFESA (VII):

<i>In sede legislativa</i>	Pag. 25
<i>In sede referente</i>	» 25
<i>In sede consultiva</i>	» 26

ISTRUZIONE (VIII):

<i>In sede legislativa</i>	» 26
--------------------------------------	------

LAVORI PUBBLICI (IX):

<i>In sede legislativa</i>	» 27
<i>In sede consultiva</i>	» 28

TRASPORTI (X):

<i>Indagine conoscitiva sulla situazione dell'aviazione civile</i>	» 29
--	------

LAVORO (XIII):

<i>In sede legislativa</i>	» 29
<i>In sede consultiva</i>	» 32

CONVOCAZIONI:

Giovedì 27 novembre 1975

<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i>	» 34
<i>Giunta per il Regolamento</i>	» 34
<i>Commissioni riunite (IV e XIV)</i>	» 34
<i>Affari interni (II)</i>	» 34
<i>Affari esteri (III)</i>	» 35
<i>Giustizia (IV)</i>	» 35
<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 36

Finanze e tesoro (VI)	Pag. 37
Istruzione (VIII)	» 37
Lavori pubblici (IX)	» 37
Agricoltura (XI)	» 37
Industria (XII)	» 37
Lavoro (XIII)	» 38
Igiene e sanità (XIV)	» 38
Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia	» 38

Venerdì 28 novembre 1975

Bilancio e programmazione — Parteci- pazioni statali (V)	» 39
Igiene e sanità (XIV)	» 39

Mercoledì 3 dicembre 1975

Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti concernenti la disci- plina dei contratti di locazione degli immobili urbani	» 39
Difesa (VII)	» 39
Trasporti (X)	» 39

**GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI
A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 16,30.
— Presidenza del Presidente BANDIERA.

La Giunta procede all'esame delle auto-
rizzazioni a procedere:

contro il deputato Averardi, per il reato di cui agli articoli 31 e 41, lettera b), della legge 17 agosto 1942, n. 1150, modificata dalla legge 6 agosto 1967, n. 765 (esecuzione di lavori senza licenza). (doc. IV, n. 254).

Il deputato Fracchia, in sostituzione del relatore Terraroli, illustra i fatti all'origine dell'autorizzazione proponendone la concessione. La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, il deputato Averardi. Infine, dopo interventi dei deputati Manco, Fracchia, Franchi, Reggiani, Cavaliere, Benedetti, Musotto, Padula e del Presidente Bandiera, la Giunta, accogliendo la proposta del deputato Fracchia, delibera di proporre la concessione dell'autorizzazione e dà mandato a quest'ultimo di riferire in tal senso all'Assemblea.

contro il deputato Salvatore, per il reato di cui all'articolo 594, primo ed ultimo comma, del codice penale (ingiuria) (doc. IV, n. 245).

Il relatore Speranza dà ragione dei fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere proponendo di non concederla. La Giunta, quindi, dopo interventi dei deputati Cavaliere, Boldrin, Manco, Franchi, e Reggiani, non accogliendo la proposta del relatore, delibera di proporre la concessione dell'autorizzazione e, avendovi rinunciato il relatore Speranza, dà mandato al deputato Fracchia di riferire all'Assemblea.

Contro il deputato Chiacchio, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale e 116 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 (emissione continuata di assegni a vuoto) (Doc. IV, n. 257).

Il relatore Boldrin illustra i fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere, proponendone la concessione. Dopo interventi dei deputati Manco e Franchi, la Giunta, accogliendo tale proposta, delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione e dà mandato al relatore Boldrin di riferire in tal senso all'Assemblea.

Contro il deputato Chiacchio, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale e 116 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 (emissione continuata di assegni a vuoto) (Doc. IV, n. 258).

Il relatore Boldrin dà ragione dei fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere proponendone la concessione. La Giunta, quindi, accogliendo tale proposta, delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione e dà mandato al relatore di riferire in tal senso all'Assemblea.

Contro il deputato Chiacchio, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale e 116 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 (emissione continuata di assegni a vuoto) (Doc. IV, n. 259).

Il relatore Boldrin illustra i fatti di cui alla richiesta di autorizzazione a procedere e ne propone la concessione. La Giunta, quindi, accogliendo tale proposta, delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione e dà mandato al relatore di riferire in tal senso all'Assemblea.

Contro il deputato Chiacchio, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale e 116 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 (emissione continuata di assegni a vuoto) (Doc. IV, n. 260).

Il relatore Boldrin illustra i fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere proponendone la concessione. La Giunta, quindi, accogliendo tale proposta, delibera all'unanimità di proporre la concessione e dà mandato al relatore di riferire in tal senso all'Assemblea.

Contro il deputato Chiacchio, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale e 116 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 (emissione continuata di assegni a vuoto) (Doc. IV, n. 261).

Il relatore Boldrin illustra i fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere proponendone la concessione. La Giunta, quindi, accogliendo tale proposta, delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione e dà mandato al relatore di riferire in tal senso all'Assemblea.

La Giunta, infine, dopo aver rinviato alla prossima seduta di mercoledì 3 dicembre 1975 su richiesta dei rispettivi relatori, le autorizzazioni a procedere nei confronti dei deputati Codacci Pisanelli (Doc. IV, n. 255), Salvatore (Doc. IV, n. 256), e Lo Bello e Sgarlata (Doc. IV, n. 263), e dopo aver altresì rinviato alla stessa seduta, per assenza dei rispettivi relatori, le autorizzazioni a procedere contro i deputati De Lorenzo (Doc. IV, n. 243), Cotecchia (Doc. IV, n. 248), Dal Sasso (Doc. IV, n. 253) e Cetrullo (Doc. IV, n. 262), delibera all'unanimità di richiedere al Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento, la proroga del termine ad essa concesso per riferire in merito alla domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Lo Bello e Sgarlata (Doc. IV, n. 263).

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (I) e AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente della I Commissione*, RIZ. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Scardaccione.

Proposte di legge:

Signorile e Magnani Noya Maria: Riforma dell'assistenza pubblica e organizzazione dei servizi sociali (*Parere della IV, della V, della VIII, della XIII e della XIV Commissione*) (142);

Lodi Faustini Fustini Adriana ed altri: Norme generali sull'assistenza e beneficenza pubbliche (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*) (426);

Foschi ed altri: Legge quadro di riforma dell'assistenza (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*) (1609);

Artali: Legge quadro sui servizi sociali e sulla riforma della pubblica assistenza (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*) (1674);

Alessandrini ed altri: Abolizione delle tessere di povertà ed istituzione dell'Ente regionale per l'assistenza sociale (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*) (2901).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il deputato Caruso rileva preliminarmente che la sostanziale concordanza registrata tra le varie forze politiche sul testo elaborato dal Comitato ristretto trae spunto dalla circostanza — sottolineata dai relatori — della concreta valutazione delle reali esigenze di un paese democratico in tema di assistenza.

Osservato che la sua parte politica si riserva di chiarire ulteriormente in Assemblea il proprio punto di vista e ribadite, nel merito, le osservazioni avanzate nella precedente seduta dal deputato Adriana Lodi Faustini Fustini, sottolinea l'esigenza di procedere sollecitamente all'approvazione del provvedimento i cui principi, del resto, risultano già ampiamente recepiti a livello regionale.

Quanto alle considerazioni svolte dal deputato Zolla nella seduta dell'11 novembre 1975 in merito ai necessari raccordi del provvedimento in esame con la delega conferita al Governo dalla legge 22 luglio 1975, n. 382, sottolinea come non possano prospettarsi questioni di pregiudizialità sia perché il testo unificato conferma i principi enucleati nella legge delegante, sia perché non potrebbe, in alcun modo, ritenersi precluso al Parlamento il potere di intervenire direttamente con sua legge in un settore coinvolto da una delega.

In riferimento al fatto che la vigente legislazione (la cosiddetta legge Crispi del 17 luglio 1890, n. 6972) considera l'assistenza e la beneficenza ancora come fatto di

polizia, pone il quesito se l'attuale Ministro dell'interno intenda porsi come continuatore di Crispi ovvero come membro del Governo della Repubblica democratica italiana, nei cui impegni programmatici assunti in Parlamento risulta particolarmente evidenziata la completa ed organica realizzazione dell'ordinamento regionale.

Di qui l'esigenza e l'augurio che il Governo, diversamente da quanto sin qui avvenuto, specie in sede di Comitato ristretto, voglia collaborare con le Commissioni per il rapido varo della riforma della assistenza.

Dopo aver ricordato le motivazioni di ordine ideale e politico che hanno indotto il suo gruppo a concordare sul testo elaborato dal Comitato ristretto, ad eccezione del punto concernente il mantenimento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, invita i rappresentanti della democrazia cristiana a recedere dal loro atteggiamento in quanto la soppressione delle predette istituzioni si impone per ragioni di ordine storico, sociale, testuale, organizzativo ed economico. Ciò non significa, a suo avviso, far venire meno il pluralismo, perché il testo del Comitato ristretto, a differenza della citata legge n. 6972 del 1890, garantisce in modo più ampio la libertà di iniziativa nei confronti della assistenza privata, mentre è necessario definire che tale tipo di assistenza non può più essere erogata con il pubblico denaro, operando il soccorso degli enti che, istituzionalmente, avrebbero dovuto provvedere a soccorrere.

Il Presidente Riz, rinvia, quindi, ad altra seduta il seguito dell'esame dei provvedimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

GIUSTIZIA (IV) e IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 9,20.
— Presidenza del Presidente della XIV Commissione FRASCA *in* del Vicepresidente della XIV Commissione VENTUROLI. — Intervengono per il Governo il ministro della sanità Gullotti, i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro e per la sanità Foschi,

Disegno di legge:

Disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'epofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (*già approvato dalle Commissioni riunite IV e XIV della Camera, modificato dalla XII Commissione del Senato, nuovamente modificato dalle Commissioni riunite IV e XIV della Camera e modificato ancora dalla XII Commissione del Senato*) (922-D).

(Discussione e approvazione).

Dopo che i relatori Del Duca per la XIV Commissione e Felisetti per la IV Commissione hanno riferito sulle modifiche apportate dal Senato e dopo che il sottosegretario Foschi ha assicurato che non saranno rilasciate autorizzazioni a nuovi centri per effettuare prelievi fino all'emanazione del regolamento di esecuzione della legge, le Commissioni approvano gli articoli 5, 19 e 24 con le modifiche apportate dal Senato.

Il disegno di legge è quindi votato nel suo complesso a scrutinio segreto e approvato: il deputato Casapieri dichiara di astenersi a nome del suo gruppo, mentre i deputati Rampa e Zaffanella, a nome dei rispettivi gruppi, dichiarano di votare a favore.

(La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 11,20).

Disegno e proposte di legge:

Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (*testo unificato della proposta di legge di iniziativa del senatore Torelli e di un disegno di legge approvato dal Senato*) (Parere della I, della II, della V, della VI, della VII, della VIII e della XII Commissione) (4042);

Miotti Carli Amalia ed altri: Nuove norme per la prevenzione e la repressione della produzione, fabbricazione, commercio e uso illegittimi delle sostanze ad azione stupefacente e psicotropica (*Parere della I Commissione*) (13);

Boffardi Ines ed altri: Nuove norme per la repressione del traffico di stupefacenti e psicodroghe e per la prevenzione e cura delle tossicomanie (*Parere della I e della V Commissione*) (188);

Berloffo ed altri: Nuove norme per la repressione del traffico di stupefacenti e psicodroghe e per la prevenzione e cura delle tossicomanie (*Parere della I, della II, della III, della V, della VI, della VIII, della XI e della XII Commissione*) (277);

Bignardi ed altri: Nuove norme per prevenire e reprimere il commercio e l'uso illegittimi degli stupefacenti (*Parere della I Commissione*) (819);

Colucci ed altri: Nuove norme per la repressione del traffico di stupefacenti e psicotrofici e per la prevenzione e cura delle tossicomanie (*Parere della V Commissione*) (1881);

Cariglia ed altri: Norme per la disciplina del commercio e dell'uso di stupefacenti (*Parere della I, della II e della VIII Commissione*) (3964).

(*Seguito della discussione e approvazione.*)

Le Commissioni proseguono la discussione degli articoli del provvedimento n. 4042.

Il deputato Coccia dichiara di ritirare un articolo aggiuntivo 79-bis a firma Coccia, Casapieri inteso ad introdurre disposizioni specifiche per i tossicodipendenti che abbiano compiuto lievi reati.

L'articolo 80, decaduto un emendamento Signorile, è approvato nel testo del Senato.

L'articolo 81, respinto un emendamento Manco soppressivo, contrari relatore e Governo, è approvato nel testo del Senato.

All'articolo 82, è approvato un emendamento soppressivo del numero 72 a firma d'Aquino, Marinelli, Tortorella, Manco, uguale ad un emendamento Felisetti e ad un emendamento Coccia, Casapieri; l'articolo 82 è poi approvato così modificato.

L'articolo 83, precluso un emendamento Manco, è approvato nel testo del Senato dopo interventi dei deputati Coccia (che preannuncia un ordine del giorno sull'esigenza di predisporre adeguate misure finanziarie e organizzative per l'effettivo approntamento dei reparti carcerari di cui al secondo comma) e Manco, del relatore Martini Maria Eletta, del sottosegretario Dell'Andro e del ministro Gullotti.

All'articolo 84, dopo interventi del deputato Casapieri e del relatore Zaffanella, è approvato un emendamento Zaffanella inteso ad introdurre, in questo, come negli articoli successivi, il riferimento ad un'azione educativa sanitaria oltre che sui danni derivanti dall'uso della droga; l'articolo 84 è poi approvato così modificato.

Le Commissioni approvano quindi successivamente gli articoli 85, 86, 87 e 88 modificati a seguito dell'approvazione per ciascun articolo di emendamenti del relatore Zaffanella di tenore analogo a quello presentato all'articolo 84.

All'articolo 89, dopo interventi dei deputati Manco, Felisetti e Casapieri e dei

relatori Zaffanella e Maria Eletta Martini, sono approvati: un emendamento Signorile, Felisetti al primo comma inteso ad escludere il ricovero presso ospedali psichiatrici; un emendamento Coccia, Casapieri inteso ad inserire all'inizio del terzo comma le parole « fino all'attuazione del servizio sanitario nazionale »; e un emendamento Maria Eletta Martini alla lettera c) del terzo comma inteso ad aggiungere le parole « interessando in via prioritaria — quando è possibile — la famiglia ». L'articolo 89 è poi approvato così modificato.

L'articolo 90 al quale non vi sono emendamenti è approvato nel testo del Senato.

L'articolo 91, accolto un emendamento Gasco al quarto comma, è approvato così modificato.

L'articolo 92 al quale non vi sono emendamenti è approvato nel testo del Senato.

L'articolo 93, accolto un emendamento Martini al terzo comma, è approvato con questa modifica.

L'articolo 94, dopo interventi dei deputati Gasco e Felisetti e del relatore Maria Eletta Martini, è approvato nel testo del Senato.

All'articolo 95 — decaduti due emendamenti Signorile — dopo interventi dei deputati Marinelli, Gasco, Felisetti, Casapieri e Manco, del relatore Zaffanella e del sottosegretario Dell'Andro, sono approvati due emendamenti Zaffanella, mentre sono dichiarati preclusi un emendamento d'Aquino, Marinelli, Tortorella e Manco e un emendamento Felisetti ed è assorbito un emendamento Casapieri, Coccia; l'articolo 95 è poi approvato così modificato.

All'articolo 96 dopo interventi dei deputati Coccia e Felisetti, del relatore Maria Eletta Martini e del sottosegretario Dell'Andro, è respinto un emendamento d'Aquino, Marinelli, Tortorella e Manco, sono ritirati due emendamenti Felisetti, mentre sono approvati un emendamento Zaffanella e un emendamento dei relatori nonché un emendamento Coccia al primo comma: è ritirato un subemendamento Gasco all'emendamento Coccia. L'articolo 96 è poi approvato con queste modifiche.

All'articolo 97 dopo interventi dei deputati Marinelli e Coccia e del sottosegretario Dell'Andro, è respinto un emendamento d'Aquino, Marinelli, Tortorella e Manco; l'articolo 97 è poi approvato nel testo del Senato.

All'articolo 98 è approvato un emendamento Martini al primo comma inteso a

consentire la segnalazione al pretore anche da parte dei genitori, mentre è respinto un emendamento d'Aquino, Marinelli, Tortorella e Manco al primo comma ed è assorbito un emendamento degli stessi deputati al terzo comma; l'articolo 98 è poi approvato così modificato.

All'articolo 99, decaduti tre emendamenti Signorile e un emendamento Felisetti e assorbiti tre emendamenti Casapieri, Coccia, sono approvati un emendamento Martini al secondo e al quinto comma e un emendamento Zaffanella al terzo e quarto comma; l'articolo 99 è poi approvato così modificato.

All'articolo 100 sono approvati emendamenti Coccia, Casapieri al secondo e al terzo comma; l'articolo 100 è poi approvato così modificato.

È poi approvato un articolo aggiuntivo 100-*bis* proposto dai relatori, inteso a regolare l'esecuzione dei provvedimenti del giudice.

Gli articoli 101, 102, 103 e 104 ai quali non vi sono emendamenti sono approvati nel testo del Senato.

All'articolo 105 sono approvati un emendamento Casapieri, Coccia al secondo comma e un emendamento Morini aggiuntivo dopo il quarto comma; l'articolo 105 è poi approvato così modificato.

Dopo che il sottosegretario Foschi, dichiarando di prendere atto del parere contrario della I Commissione su un articolo aggiuntivo 105-*bis* proposto dal Governo, ha ritirato tale articolo aggiuntivo, pur confermando le esigenze che lo avevano ispirato, è anche ritirato dai presentatori un secondo articolo aggiuntivo 105-*bis* a firma Coccia, Casapieri.

Il deputato Boffardi Ines illustra quindi il suo articolo aggiuntivo 105-*bis* a firma anche dei deputati Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa, Sisto, Cattaneo Petrini Gianina, Innocenti e Morini, inteso a stabilire che, per quanto attiene al Trentino-Alto Adige, la competenza per l'esercizio delle funzioni attribuite alle regioni spetta alle province autonome di Trento e Bolzano. Dopo che il Presidente ha fatto presente che su tale articolo aggiuntivo occorrerebbe richiedere il parere della Commissione affari costituzionali, i presentatori lo ritirano con riserva di trasformarlo in ordine del giorno.

All'articolo 106 è approvato un emendamento del Governo inteso ad aggiungere due commi dopo il primo per l'emanazione

di tabelle provvisorie con l'indicazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope da parte del ministro per la sanità; l'articolo 106 è poi approvato così modificato.

Si riprende quindi l'esame degli articoli accantonati nelle precedenti sedute.

L'articolo 10 al quale non vi sono emendamenti è approvato nel testo del Senato.

L'articolo 36 è approvato con una modifica proposta dal relatore Zaffanella.

L'articolo 43 è approvato con un emendamento al primo comma soppressivo della tabella 4), proposto dal sottosegretario Foschi.

L'articolo 62 al quale non vi sono emendamenti è approvato nel testo del Senato.

Sono quindi accolti dal Governo come raccomandazione i seguenti ordini del giorno:

« Le Commissioni riunite IV e XIV,

rilevato che con l'articolo 83 del disegno di legge n. 4042 si prevede l'istituzione, su basi territoriali, di reparti carcerari opportunamente attrezzati per le cure mediche e l'assistenza necessaria a scopo di riabilitazione a chi si trovi in istato di custodia preventiva o di espiazione della pena,

invitano il Governo

a predisporre, nel più breve tempo possibile, le misure finanziarie e organizzative che, nel termine di mesi sei dall'entrata in vigore della legge, consentano l'effettivo approntamento dei suddetti reparti.

(0/4042/1/C.R. 4-14) « PERANTUONO, CAPPONI BENTIVEGNA, CITTADINI, BENEDETTI ».

« Le Commissioni riunite IV e XIV,

invitano il Governo

a disporre che i corsi di studio previsti dall'articolo 85 del disegno di legge n. 4042 siano affidati preferibilmente a tecnici psichiatri o psicologi in materia specializzati.

(0/4042/2/C.R. 4-14) « CITTADINI, CAPPONI BENTIVEGNA, PERANTUONO, BENEDETTI ».

È anche accolto dal Governo, il seguente ordine del giorno svolto dal deputato Morini:

« Le Commissioni riunite IV e XIV,

in relazione ai poteri sostitutivi spettanti al Governo ai sensi dell'articolo 105, quarto comma,

lo impegnano

ai fini dell'esercizio di funzioni da parte delle regioni o di loro organi a tener conto che le stesse s'intendono riferite, per quanto attiene al Trentino Alto Adige, alle province autonome di Trento e Bolzano, in relazione alle competenze spettanti alle province stesse ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e relative norme di attuazione.

(0/4042/3/C.R. 4-14) « BOFFARDI, MORINI, CATTANEI, PETRINI, SISTO, INNOCENTI ».

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei deputati Gasco, Mario Ferri, Coccia, D'Aniello e Morini e dichiarazione di voto contrario del deputato Manco, il disegno di legge è votato nel suo complesso a scrutinio segreto e approvato, con assorbimento delle proposte di legge nn. 13, 188, 277, 819, 1881 e 3964.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE, ORE 12. — *Presidenza del Presidente BRESSANI.*

Testo unificato delle proposte di legge:

Chiovini Cecilia ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1239);

Signorile: Soppressione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1661);

Morini ed altri: Trasferimento delle funzioni dell'ONMI e scioglimento dell'ente (3209);
(*Parere alla XIV Commissione.*)

Su proposta del relatore Olivi con il quale concorda il deputato Caruso, il comitato delibera, all'unanimità, di esprimere parere favorevole sul testo unificato dei provvedimenti e sugli emendamenti del relatore trasmessi in data 25 novembre 1975; esprime, inoltre, parere contrario sugli emendamenti Boffardi ed altri, trasmessi in data 21 novembre 1975, e ritiene di non doversi pronunciare sull'emendamento Mo-

rini aggiuntivo di un articolo 14, in quanto estraneo alla materia di propria competenza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

AFFARI ESTERI (III)

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente CARLO RUSSO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cattanei.

PROPOSTA DI INDAGINE CONOSCITIVA:

ASPETTI ECONOMICI DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA E AI PROBLEMI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO.

Il Presidente ricorda che il tema dell'indagine conoscitiva è stato concordato nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi in Commissione.

Secondo il deputato Tremaglia, non si potranno ignorare nel corso dell'indagine i rapporti economici con i paesi dell'Europa orientale. Il Presidente precisa che questo aspetto, come anche quelli riguardanti per esempio l'America latina, sono ricompresi nel tema dell'indagine.

La Commissione decide quindi all'unanimità, a norma dell'articolo 144 del Regolamento, di disporre, previa intesa con il Presidente della Camera, l'indagine conoscitiva su indicata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente CARLO RUSSO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cattanei.

Disegno di legge:

Modifica del quarto comma dell'articolo 130 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, così come modificato dall'articolo 51, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, concernente il personale delle carriere ausiliarie del

Ministero degli affari esteri (Parere della I Commissione) (3918).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Salvi rileva che il disegno di legge in esame va incontro sia alle esigenze dell'Amministrazione degli esteri sia alle aspettative degli interessati sia alle richieste delle organizzazioni sindacali. Si tratta di consentire al personale delle carriere ausiliarie del Ministero di poter restare all'estero per un periodo di tempo maggiore di quello attuale e di potervi tornare dopo almeno due anni di permanenza a Roma.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Corghi esprime il consenso del gruppo comunista al provvedimento sottolineando che una delle ragioni per le quali il personale ausiliario preferisce essere destinato all'estero sta nel fatto che gli stipendi che ricevono in Italia sono del tutto inadeguati. Anche i deputati Mauro Ferri e Taviani si dichiarano favorevoli al provvedimento, mentre il deputato Tremaglia, nell'esprimere il suo consenso, sottolinea l'esigenza di una maggiore liberalizzazione delle condizioni previste dal disegno di legge.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il sottosegretario Cattanei sottolinea che il Ministero degli esteri è in linea di principio contrario alla frammentaria modifica del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967 che in varie parti non risponde più alle attuali esigenze. Pur con questa riaffermazione di principio, si è dovuto riconoscere che le richieste del personale ausiliario sono degne di accoglimento anche perché corrispondono ad esigenze dell'Amministrazione ed evitano ogni aspetto discriminatorio nei confronti di altre categorie.

La Commissione approva quindi, senza modifiche, i due articoli del disegno di legge, ai quali non sono stati presentati emendamenti, e il provvedimento nel suo complesso con votazione finale a scrutinio segreto.

Disegno di legge:

Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-78 (Modificato dalla III Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione) (3619-B).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Di Giannantonio rileva che la modifica introdotta dal Senato al testo appro-

vato dalla Camera nel luglio scorso riguarda soltanto la copertura finanziaria di cui all'articolo 3 del disegno di legge. Trattandosi di modifica formale, sulla quale la Commissione bilancio ha dato parere favorevole, invita ad esprimere voto positivo.

Dopo che i deputati Cardia e Mauro Ferri hanno espresso il loro consenso, la Commissione approva la modifica introdotta dal Senato ed il provvedimento nel suo complesso con votazione finale a scrutinio segreto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,25.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 11,10.

— *Presidenza del Presidente* CARLO RUSSO.

— Intervengono i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri, Granelli e Cattanei.

Disegno e proposta di legge:

Istituzione del Comitato interministeriale per l'emigrazione (CIEm) (Parere della I, della V e della XIII Commissione) (3804).

Battino-Vittorelli ed altri: Istituzione di un Comitato interministeriale per l'emigrazione (Parere della I, della V, della VIII e della XIII Commissione) (3495).

(Seguito dell'esame e rinvio al Comitato ristretto).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 29 ottobre scorso la Commissione aveva deciso di chiedere il trasferimento in sede legislativa del provvedimento. Tutti i gruppi avevano dato il loro assenso tranne quello del MSI-destra nazionale. Non essendosi pertanto verificata quella condizione di unanime consenso richiesta in questi casi dal Regolamento, non è stato possibile avanzare alla Presidenza della Camera formale richiesta di assegnazione in sede legislativa.

Il deputato Tremaglia rileva che le perplessità del suo gruppo concernono l'articolo 3 del testo unificato, là dove si prevede che il costituendo Comitato interministeriale per l'emigrazione consulterà, tra gli altri, anche i rappresentanti delle associazioni presenti nel Comitato consultivo degli italiani all'estero (CCIE). Il CCIE è scaduto da tempo ed è stato mantenuto in vita con varie proroghe; esso in ogni caso necessita di una riforma. La formulazione dell'articolo 3 introduce una inaccettabile discriminazione tra le associazioni degli emigrati ed è in contrasto con il

principio della rappresentanza effettiva degli italiani all'estero. Trattandosi di misura contraria alla realtà delle cose e ai principi democratici, non può essere accettata dal suo gruppo che peraltro non ha una posizione preconcepita nei confronti della creazione di un Comitato interministeriale per l'emigrazione; anzi su tale creazione è d'accordo ed auspica che le esigenze da lui prospettate possano essere accolte in modo da sbloccare la situazione, facendo cadere ogni artificiosa barriera discriminatoria nei confronti della sua parte politica. A tal fine e con spirito costruttivo egli ha fatto pervenire al relatore ed ai membri del Comitato ristretto una proposta di emendamento che, se accolta, lo indurrà a ritirare la sua opposizione alla richiesta di assegnazione in sede legislativa dei provvedimenti di legge.

Su proposta del Presidente, la Commissione decide di rinviare al Comitato ristretto l'esame della nuova situazione, con l'obiettivo di chiedere la sede legislativa se sarà possibile superare le divergenze.

Il Comitato si riunirà alle 15,55 di oggi, prima della seduta, già convocata, del Comitato permanente emigrazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 11,30.
— *Presidenza del Presidente* CARLO RUSSO.
— Intervengono i sottosegretari di Stato per gli affari esteri, Granelli e Cattanei.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (*Approvato dal Senato*);

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1976;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*);

(*Parere alla V Commissione*).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il Presidente comunica di aver ricevuto dal Presidente della Camera una lettera con la quale si invitano tutte le Commissioni a concludere l'esame del bilancio entro il corrente mese. Per quanto riguarda la richiesta avanzata da vari deputati per un dibattito di politica estera alla presenza dell'onorevole Rumor, egli ha preso gli opportuni contatti ed è in grado di an-

nunciare che il ministro sarà disponibile molto probabilmente per la metà del prossimo mese di dicembre, mentre per la fine di gennaio sarà pronto ad una discussione con la Commissione, allargata ai membri della nostra delegazione al parlamento europeo, su tutti i problemi inerenti le comunità.

Il deputato Mauro Ferri, pur prendendo atto dei termini posti all'esame del bilancio dalla Presidenza della Camera, si rammarica per la non immediata disponibilità del ministro degli esteri e ritiene che non si possa consentire ad un ulteriore rinvio del dibattito di politica estera. Le esigenze della Commissione vengono spesso trascurate dal Governo ed egli esprime malumore e malessere per i continui rinvii.

Il deputato Tremaglia protesta anch'egli per il rinvio del dibattito di politica estera, senza il quale non è possibile approvare con cognizione di causa il bilancio della Farnesina. È umiliante dover discutere tale documento, qualificato e qualificante, limitandosi solo alle cifre. A suo avviso, bisognerebbe sospendere l'esame e integrare la relazione dell'onorevole Elkan con una esposizione di politica estera del Governo.

Il deputato Cardia concorda con le valutazioni dell'onorevole Mauro Ferri circa la partecipazione del ministro ai lavori di Commissione. Ritiene che l'esame del bilancio non debba limitarsi solo agli aspetti tecnici e annuncia la presentazione da parte del gruppo comunista di sei ordini del giorno ai quali se ne aggiungeranno altri quanto prima.

Il deputato Battino-Vittorelli condivide pienamente l'esigenza di un approfondito dibattito di politica estera e, se esso si svolgerà in Commissione, chiede che si possa disporre di un resoconto stenografico e di una più ampia pubblicità dei lavori per un'adeguata informazione all'esterno.

Il Presidente condivide il rammarico per l'assenza del ministro, trattenuto da varie scadenze internazionali e ritiene che gli impegni parlamentari debbano essere prioritari rispetto ad altri. Quanto all'esame del bilancio fa notare che esso non può limitarsi alla parte tecnica. Assicura il deputato Battino-Vittorelli che chiederà alla Presidenza di poter disporre di stenografi per il dibattito di politica estera, per il quale per altro si dà comunicazione all'esterno con gli ampi resoconti che vengono redatti. Propone che l'esame del bilancio prosegua domani giovedì, martedì pomeriggio e mercoledì 3

dicembre, qualora il Presidente Pertini autorizzi a concludere la discussione oltre il termine indicato nella lettera richiamata in principio di seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

Comitato permanente emigrazione.

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 17,10.
— *Presidenza del Presidente del Comitato STORCHI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Granelli.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO.

Il Sottosegretario Granelli farà riferimento a due recenti riunioni: quella di Strasburgo del 14 e 15 novembre della commissione regionale europea del comitato consultivo degli italiani all'estero (CCIE); e quella di Bruxelles del 18 novembre che ha visto per la prima volta riuniti intorno allo stesso tavolo i rappresentanti dei sindacati, dei datori di lavoro e dei governi della Comunità europea. Nel corso della prima riunione sono stati esaminati i più urgenti problemi che si pongono oggi ai nostri emigrati nei paesi europei e si è approvato all'unanimità un documento che è stato poi presentato alla conferenza di Bruxelles. Il documento, dopo aver individuato le cause della crisi e sottolineato come gli emigrati, tra tutti i cittadini europei, siano ancora quelli che di fatto subiscono le maggiori difficoltà e discriminazioni, contiene una parte di rivendicazioni e di proposte: in luogo delle politiche deflazionistiche nazionali si chiede un programma di coordinamento e di guida dell'economia comunitaria che abbia come obiettivo il pieno impiego e sostanziali riforme strutturali; la costituzione di un fondo di pronto intervento dotato di poteri manageriali e di programmazione da esplicarsi sia nel coordinamento delle risorse comunitarie già disponibili sia nel catalizzare ogni altra fonte di investimento suscettibile di creare posti di lavoro; l'armonizzazione dello strumento fiscale per scoraggiare tentativi non giustificati di riduzione della mano d'opera impiegata; la creazione di un'unica cassa europea per la disoccupazione che rappresenterebbe, tra l'altro, sul piano finanziario un poderoso strumento di regolazione del ciclo economico e al tempo stesso un mezzo di promozione e controllo di processi di riqualificazione e di reimpiego per

una mobilità della mano d'opera che non colpisca i diritti dei lavoratori. Nel documento si afferma poi che i lavoratori emigranti della Comunità non chiedono elargizioni di pura assistenza ma vogliono contribuire in piena coscienza a fare dell'Europa molto più di un generico ideale. Si chiede inoltre di dotare il fondo sociale europeo di mezzi adeguati, di lanciare un programma di alloggi sociali nei paesi di immigrazione, di evitare che i calcoli di profitto delle imprese multinazionali creino ulteriori squilibri sul mercato del lavoro, di approvare in forma vincolante il programma di azione sociale per i lavoratori emigrati che ha già avuto il consenso del Parlamento europeo, di avviare soluzioni comunitarie per il problema dell'istruzione dei figli degli emigrati, di varare corsi di riqualificazione professionale, di riconoscere a tutti i diritti civili e l'esercizio di essi, tra i quali l'elettorato attivo e passivo nelle elezioni locali. Rileva, inoltre, che la conferenza di Bruxelles è stata deludente essendosi risolta in parte in uno scontro a livello europeo tra sindacati e imprenditori e pur tuttavia rappresenta una conquista, il cui merito va attribuito in gran parte alla opera di preparazione del ministro del lavoro italiano Toros che è riuscito a concretizzare una richiesta avanzata dai sindacati e sostenuta dall'Italia sin dal 1973. Il Sottosegretario precisa che ai lavori di Bruxelles egli ha illustrato, tra l'altro, il contenuto del documento approvato a Strasburgo, sopra richiamato, ma su di esso come sugli altri problemi non sono state prese decisioni perché non era questo il compito della conferenza. Tuttavia al termine delle assise è stato dato incarico formale alla Commissione di Bruxelles di preparare un documento riassuntivo da presentare al prossimo vertice di Roma. Di questi problemi si tornerà quindi a discutere in altre sedi, tra le quali il Consiglio dei ministri degli affari sociali della CEE che si riunirà il prossimo 18 dicembre.

Aperta la discussione sulle comunicazioni del Sottosegretario, il deputato Corghi, riservandosi di esprimere un'opinione più articolata in sede di esame del bilancio, sottolinea che il punto essenziale rimane quello che gli impegni presi anche di recente nelle riunioni ricordate dall'onorevole Granelli vengano mantenuti.

Il deputato Tremaglia attende la verifica che si è intrapresa una strada nuova, abbandonando la vecchia impostazione assi-

stenziale nei riguardi della nostra emigrazione. La situazione è oggi drammatica a seguito del mancato rinnovo di molti contratti e dei licenziamenti.

Il Presidente Storchi rileva con compiacimento la completezza dell'esposizione del Sottosegretario che ha collocato nel giusto quadro i problemi attuali, tra i quali sottolinea quelli concernenti l'esercizio dei diritti civili da parte dei nostri emigrati e quelli della scuola. Su questi ed altri temi il Comitato emigrazione tornerà a discutere in futuro.

Chiusa la discussione, il Sottosegretario Granelli rileva l'importanza che a livello nazionale si realizzino concreti impegni in connessione con quelli che si assumono in sede europea. Quanto ai diritti civili e alla scolarizzazione cui ha fatto cenno l'onorevole Storchi, essi sono all'attenzione del vertice di Roma anche se difficoltà potranno sorgere sull'argomento. Per esempio, per quanto riguarda l'elezione diretta del Parlamento europeo, ritiene che la massa degli emigrati dovrebbe ad essa partecipare.

In fine di seduta, il Presidente annuncia che tra i prossimi impegni del Comitato permanente ci sarà anche una riunione dedicata agli accordi di sicurezza sociale con i paesi dell'America latina sui quali riferirà il deputato Zanibelli che ha compiuto una recente missione in quelle zone. Preannuncia inoltre che saranno quanto prima esaminate in Comitato ristretto le proposte di legge per la riforma dei comitati consolari su cui esistono ancora divergenze su due punti: il sistema elettorale e i poteri.

Il deputato Battino-Viltorelli precisa a questo riguardo che il suo gruppo è disponibile a prendere in considerazione il principio dell'elezione diretta dei componenti i comitati consolari, mentre per quanto concerne i loro poteri ritiene che essi vadano distinti in consultivi e deliberativi, questi ultimi riguardanti soprattutto i fondi di assistenza e quelli culturali.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 16,30.

— *Presidenza del Vicepresidente CASTELLI.*

— Interviene il ministro di grazia e giustizia, Reale.

Disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (*Approvato dal Senato*);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tabella n. 5);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*);

(*Parere alla V Commissione*).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 20 novembre scorso l'onorevole Maria Luisa Cassanmagnago Cerretti ha riferito sui due disegni di legge. Avverte che il Presidente della Camera ha sollecitato la conclusione dell'esame dei singoli stati di previsione entro il corrente mese, al fine di consentire il tempestivo avvio del dibattito in Assemblea. In conseguenza di ciò, oltre alla seduta già prevista per l'indomani, si è inserita nel calendario la seduta in corso.

Il deputato Pennacchini nota con rammarico come l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia sia condotto sempre di più sotto lo aspetto tecnico anziché sotto quello politico, e come alle ricorrenti enfatiche dichiarazioni sulla necessità di assicurare una giustizia rapida ed efficace non abbiano fatto riscontro che interventi settoriali di scarsa portata, talora ritornando a breve distanza di tempo sulle scelte già effettuate.

Se si vogliono porre le strutture giudiziarie in grado di funzionare adeguatamente, occorre cambiare metodo e prospettiva, partendo da una coraggiosa ed attenta diagnosi delle disfunzioni del settore (dai vuoti negli organici, determinati dal provvedimento sull'esodo, alla grave situazione creata negli istituti di prevenzione e di pena; dalle difficoltà in cui opera la polizia giudiziaria, al dilagare delle associazioni a delinquere, anche attraverso la breccia aperta dalla disobbedienza civile; da istituti processuali che non garantiscono gli innocenti, ma favoriscono i criminali, all'assenza di un adeguato piano di interventi), per denunciare chiaramente l'insufficienza degli stanziamenti, la mancanza delle strutture di fondo essenziali e la cronicità della crisi della giustizia.

La conclusione da trarre sarebbe quella di un parere contrario allo stato di previsione in esame; ma ne deriverebbero delle conseguenze politiche che egli non intende avallare, ed in particolare la censura verso il ministro Reale, il quale non

è certo responsabile dell'aggravarsi della crisi, ma si è sempre impegnato per arginarla.

Eppure occorre che i burocrati del Ministero del tesoro, il Governo nel suo insieme, il Parlamento, la magistratura, il corpo accademico, la classe forense, aderendo tra l'altro all'invito contenuto nel messaggio del Presidente della Repubblica, superino le divisioni partitiche ed i contrasti ideologici, per convergere sulle iniziative necessarie ed urgenti, al fine di assicurare la salvaguardia delle istituzioni e, con essa, la tranquillità dei cittadini.

Bastano pochi miliardi, se ben amministrati, a consentire di superare la crisi e di tutelare efficacemente l'ordine costituito, infondendo nuova fiducia in tutte le componenti della collettività. Ma bisogna intervenire prima che sia troppo tardi.

Il Presidente avverte che, su richiesta del gruppo comunista, per il cui accoglimento non sono state sollevate obiezioni, l'esame proseguirà nella seduta dell'indomani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,50.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 9,10. — *Presidenza del Presidente TARABINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Fabbri e per la pubblica istruzione Urso.

Proposta di legge:

Ballardini ed altri: Norme urgenti circa la sperimentazione negli istituti professionali (*Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa*) (4093).

Il relatore Orsini riferisce favorevolmente sulla proposta di legge.

Su richiesta del Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri l'esame della proposta è rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge:

Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica - Ruolo servizi (*Approvato dalla IV*

Commissione permanente del Senato) (*Parere alla VII Commissione, competente in sede legislativa*) (4080).

Su proposta del Presidente Tarabini, che sostituisce il relatore Gargano, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

Disegno di legge:

Norme per l'istituzione del Servizio sismico, per interventi a cura del Ministero dei lavori pubblici per opere di ricostruzione relative a sismi di estensione ed entità particolarmente gravi e disposizioni inerenti ai movimenti sismici del dicembre 1974 e del gennaio 1975 nei comuni dell'Alta Valnerina (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa*) (4109).

Su proposta del relatore Orsini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

Disegno di legge:

Aumento del contributo statale nelle spese funerarie per gli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla IV Commissione, competente in sede legislativa*) (2957).

Su proposta del relatore Gargano, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole agli emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito in data 21 novembre 1975.

Disegno di legge:

Norme per gli impianti di riscaldamento negli edifici (*Parere alla XII Commissione, competente in sede legislativa*) (3633).

Il relatore Orsini riferisce favorevolmente sul nuovo testo del disegno di legge trasmesso dalla Commissione di merito, rilevando per altro che rimane da chiarire la congruità dell'indicazione di copertura dell'onere relativo al prossimo esercizio finanziario.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri ribadisce l'opportunità di limitare la spesa, e la conseguente indicazione di copertura, allo stanziamento previsto per l'anno in corso, stante il suo carattere non ricorrente.

Il deputato Gambolato si dichiara contrario ad ogni previsione di spesa per le finalità di cui all'articolo 21 del testo in esame.

Il relatore Orsini esprime delle perplessità in ordine alla proposta del Tesoro, giacché non sembra realistico presumere che le esigenze di divulgazione di cui si fa carico l'articolo 21 del testo in esame possano essere soddisfatte nell'arco di tempo di un solo anno.

Su proposta del presidente Tarabini, il quale rileva l'opportunità che la Commissione di merito precisi con maggiore chiarezza sul piano della stessa formulazione normativa le caratteristiche della spesa previste dall'articolo 21 del nuovo testo, l'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

Disegno e proposta di legge:

Istituzione del Comitato interministeriale per l'emigrazione (CIEm) (3804);

Battino-Vittorelli ed altri: Istituzione di un Comitato interministeriale per l'emigrazione (3495);

(Parere alla III Commissione).

Su richiesta del Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri, l'esame del testo unificato trasmesso dalla Commissione di merito è rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge:

Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano (Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa) (3217).

Su proposta del relatore Orsini, la Commissione conferma il parere favorevole già espresso nella seduta del 17 aprile a condizione che si provveda ad aggiornare l'indicazione di copertura, estendendola anche agli oneri relativi al prossimo anno finanziario, in considerazione dell'intervenuta presentazione alle Camere del bilancio dello Stato per il 1976. Si suggerisce pertanto alla Commissione di merito la seguente nuova formulazione del primo comma dell'articolo 2 del disegno di legge: « Alla maggiore spesa di lire 75 milioni derivante dalla attuazione della presente legge per ciascuno degli anni finanziari 1975 e 1976 si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo n. 6856

degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli stessi anni finanziari ».

Proposta di legge:

Bianchi Fortunato ed altri: Contributo straordinario a favore della Federazione dei maestri del lavoro (Parere alla XIII Commissione) (324).

Su richiesta del deputato Tamini l'esame della proposta di legge è rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Senatori Spagnoli ed altri: Istituzione del parco nazionale delle Dolomiti bellunesi (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (Parere alla XI Commissione, competente in sede legislativa) (2453).

Il relatore Orsini propone di rivedere il parere contrario espresso in data 5 dicembre 1973 in considerazione del nuovo testo dell'articolo 14 trasmesso dalla Commissione di merito in data 24 novembre 1975, che richiama a copertura della maggiore spesa di lire 100 milioni a decorrere dal prossimo anno finanziario quota parte dell'accantonamento del fondo globale di parte corrente per il 1976 relativo alla legge-quadro per i parchi nazionali.

Su richiesta del Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri l'esame della proposta di legge è rinviato ad altra seduta per approfondirne le implicazioni di carattere finanziario.

Proposta di legge:

Senatori Cipellini ed altri: Mantenimento dell'assistenza sanitaria ai familiari a carico dei lavoratori chiamati o richiamati alle armi (Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato) (Parere alla XIII Commissione, competente in sede legislativa) (3797).

Il Presidente Tarabini, in sostituzione del relatore Corà, riferisce favorevolmente sulla proposta di legge.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri rileva che occorrerebbe meglio precisare che l'assistenza è comunque limitata ai familiari a carico.

Su proposta del Presidente Tarabini, che ritiene tale limitazione sufficientemente chiara, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alla proposta di legge.

Proposta di legge:

Reale Giuseppe ed altri: Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte d'appello di Reggio Calabria (*Modificata dalla II Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla IV Commissione, competente in sede legislativa*) (1426-2499-B).

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alle modifiche introdotte dal Senato.

Proposta di legge:

Cavaliere: Modifiche all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, recante norme sul nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali (*Parere alla II Commissione*) (2934).

Il relatore Orsini riferisce favorevolmente sulla proposta di legge, sottolineando il carattere spiccatamente perequativo e il modesto onere finanziario.

Il deputato Cavaliere chiarisce che la proposta mira ad eliminare una ingiustificabile discriminazione in ordine al trattamento pensionistico creatasi, nell'ambito del ruolo nazionale, tra i segretari comunali di prima e di seconda classe, nonostante l'identità del periodo di collocamento in quiescenza.

Il Sottosegretario di Stato Fabbri ribadisce le perplessità del tesoro, soprattutto in considerazione del fatto che si rischia così di riaprire il più ampio problema della data di decorrenza della riliquidazione delle pensioni ai segretari comunali.

Il Presidente Tarabini si associa alle perplessità del tesoro, giacché il vero problema è proprio quello della assoluta carenza del trattamento pensionistico dei segretari comunali collocati in quiescenza prima del gennaio 1971, a fronte della situazione di sia pur relativo privilegio venutasi a creare successivamente alla riclassificazione dei comuni.

Su proposta del relatore Orsini la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alla proposta di legge.

Proposta di legge:

Merli ed altri: Estensione alle aziende dei mezzi meccanici e magazzini portuali di Ancona,

La Spezia, Livorno e Messina di alcuni benefici previsti per gli enti portuali (*Parere alla X Commissione*) (3898).

Il relatore Molè riferisce favorevolmente sulla proposta di legge, che viene incontro alle esigenze dei porti privi di enti portuali, attraverso la assimilazione a questi ultimi delle aziende dei mezzi meccanici e magazzini portuali per quanto riguarda il godimento dei benefici previsti dalla legge 16 aprile 1974, n. 117, cioè la partecipazione alla devoluzione di parte del gettito delle tasse portuali e alla determinazione delle relative aliquote.

Il deputato Merli fornisce ulteriori chiarimenti sul significato e la portata della proposta di legge.

Il Presidente Tarabini rileva che occorre quantificare la maggiore spesa derivante dagli ulteriori ristorni previsti dalla proposta in esame e provvedere alla relativa indicazione di copertura.

Su richiesta del deputato Gambolati, che rileva l'opportunità di attendere le conclusioni del Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione trasporti per l'esame globale dell'assetto dei porti italiani, l'esame della proposta di legge è rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Antoniozzi e Mantella: Modifiche all'articolo 23 della legge 15 dicembre 1971, n. 1161, concernente il regime fiscale di alcuni prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione (*Parere alla VI Commissione*) (700).

Su proposta del relatore Gargano, e con il consenso del Governo, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alla proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

Comitato per la programmazione.

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 12,30.
— *Presidenza del Presidente ISGRÒ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica, Lima.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (*Approvato dal Senato*);

Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1976 (Tabella n. 4);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*).

(*Rinvio del seguito della discussione*).

Il Presidente Isgrò, in considerazione dell'assenza di numerosi deputati, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,35.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 9,15.
— *Presidenza del Presidente LA LOGGIA*. —
Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Galli e Cerami, per il tesoro, Mazzarrino e Fabbri.

Disegno di legge:

Sistemazione di lavoratori dipendenti da imprese e cooperative appaltatrici di servizi presso l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (3997).

(*Discussione e approvazione con modificazioni*).

Il relatore Spinelli, illustrando favorevolmente il provvedimento di cui sottolinea l'urgenza, osserva che esso si inserisce nel quadro dei problemi più volte sollevati in funzione della necessità della abolizione degli appalti (di costo superiore alla gestione diretta) ed elimina storture giuridiche segnando un passo verso la razionalizzazione dei servizi. Analoghe normative sono state già adottate per quanto concerne i servizi appaltati delle ferrovie. Il provvedimento concerne 580 lavoratori e traduce un accordo con le organizzazioni sindacali risalente al 1973. Proprio la lontananza di tale data induce il relatore a proporre un emendamento all'articolo 1 al fine di considerare rientranti nella proposta normativa i lavoratori che risultino in servizio al 31 dicembre 1974. Circa i limiti di età, data la difficoltà di definire oggi un meccanismo di ruolo transitorio ad esaurimento, stante l'urgenza di varare il disegno di legge, propone si adottino il testo at-

tualmente in discussione. Chiede comunque al Governo di impegnarsi a rivalutare al più presto la questione. Propone infine di accogliere il suggerimento espresso dalla I Commissione affari costituzionali e di sopprimere all'articolo 1 il riferimento numerico al personale da assumere.

Il deputato Cesaroni si dichiara favorevole al disegno di legge, assai atteso dai lavoratori, ed agli emendamenti suggeriti dal relatore.

Il deputato Santagati, dichiarandosi favorevole al provvedimento che risolve un problema vivamente sentito, chiede al Governo notizie circa le sue determinazioni in ordine alla ristrutturazione dell'azienda dei monopoli.

Il deputato Macchiavelli, concordando con il relatore, si augura che il Governo provveda al più presto alla presentazione del disegno di legge relativo alla ristrutturazione della azienda dei monopoli. La sua parte ha già predisposto un proprio progetto che in caso di indugio prolungato si riserva di presentare.

Il deputato Cocco Maria conviene che ci si muova sulla scia di provvedimenti già adottati per il personale ferroviario e che il provvedimento è atteso; tuttavia un promemoria di un consorzio nazionale delle cooperative solleva una serie di problemi di cui occorre tenere conto: si richiede l'assunzione di tutti i soci e i dirigenti delle cooperative a prescindere dal limite di età e dell'idoneità fisica, con il rispetto delle qualifiche professionali maturate, il riconoscimento dell'anzianità, la ricostruzione, nell'ambito del monopolio di Stato, della carriera a decorrere dall'inizio del rapporto di lavoro. Chiede al Governo quali impegni possa assumere al riguardo.

Il Presidente La Loggia osserva che, con l'inquadramento proposto, i dipendenti verrebbero a perdere dalle 50.000 alle 60.000 lire mensili rispetto agli emolumenti percepiti presso gli organismi appaltanti. I rilievi sono pervenuti tardi, ma occorre farsene carico; la normativa inoltre non tiene sufficientemente conto del personale impiegatizio. Diverse determinazioni furono assunte per il personale degli aboliti servizi delle imposte di consumo. La questione non è facilmente superabile senza creare discriminazioni.

Il relatore Spinelli ricorda che esistono pseudo cooperative con alti salari fittizi messe in piedi per impedire l'assorbimento dei servizi da parte del Monopolio; la per-

dita dei benefici economici è largamente compensata dalla sicurezza del posto di lavoro. Lavoratori e sindacati insistono per l'approvazione del disegno di legge: rinvii possono far nascere uno stato di agitazione assai pericoloso per l'azienda.

Il Sottosegretario Galli ricorda che l'accordo sindacale del 1973 è stato nuovamente siglato nel 1975, che i sindacati subordinano al mantenimento di tale impegno l'effettuazione del lavoro straordinario e che il provvedimento, al di là della sua portata, in verità modesta, costituisce un vero e proprio *test*. Le richieste formulate dal deputato Cocco Maria, di cui si ha notizia solo ora, comporterebbero modifiche radicali del provvedimento, della sua struttura e degli oneri conseguenti; deroghe totali alle norme generali sul pubblico impiego non sono accettabili dal Governo. Il mantenimento dei trattamenti economici privati e le ricostruzioni di carriera (per altro non analizzate), come i precedenti citati dimostrano, creano sperequazioni fortissime nell'ambito della stessa amministrazione.

Il deputato Cocco Maria ritiene opportuno un breve rinvio utile a rimeditare la questione.

Il deputato Cesaroni conviene con il relatore; se soluzioni dovessero, nel corso dell'*iter* al Senato, risultare opportune, non sarà certo la sua parte a rifiutarle. Un rinvio oggi può far nascere un processo di agitazione assai pericoloso. Il mantenimento delle vecchie retribuzioni e le ricostruzioni di carriera creerebbero il doppio regime retributivo nell'azienda dei monopoli, soluzione questa che i lavoratori e la sua parte rifiutano.

Il deputato Vespignani osserva che i consorzi di cooperative sono organismi tecnici e non abilitati alla stipulazione di contratti nazionali, di stretta competenza delle organizzazioni sindacali.

Il deputato Macchiavelli sottolinea l'urgenza del provvedimento; un rinvio per la verifica dei problemi sollevati non sarebbe di giorni e creerebbe una situazione assai critica.

Il deputato Santagati osserva che se i problemi sollevati sono reali occorre provvedere in questa sede senza aspettare emendamenti da parte del Senato.

Il sottosegretario di Stato per le finanze Galli si dichiara contrario al rinvio. Ri-

badisce che il provvedimento costituisce un *test*; per le questioni di merito conferma quanto già detto; accoglie solo gli emendamenti preannunciati dal relatore.

(La seduta, sospesa alle 10, riprende alle 11,30).

Il relatore Spinelli ribadisce che, per i problemi relativi ai limiti di età, previa verifica, può provvedersi o con il lavoro stagionale e con una leggina per ruoli trasportatori ad esaurimento; segnala, per le opportune determinazioni, la questione al Governo.

Il deputato Cocco Maria chiede una serie di chiarimenti (circa la continuazione dei lavori in appalto, i regimi pensionistici, l'inquadrabilità di personale con mansioni impiegatizie), che vengono forniti dal relatore, dal Presidente e dal sottosegretario di Stato per le finanze, Galli.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Il Presidente La Loggia dichiara di considerare opportuno si fissi un termine per assunzione diretta dei servizi in appalto di cui all'articolo 1.

Il relatore Spinelli ed il sottosegretario di Stato per le finanze, Galli, concordano con il Presidente e la Commissione approva all'articolo 1 un emendamento, formalizzato dal relatore, che recita:

« Dopo il primo comma, inserire il seguente:

All'assunzione in gestione diretta dei servizi di cui al precedente comma, l'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato provvede entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge ».

L'emendamento del relatore, inteso a sopprimere, sulla scorta del suggerimento espresso dalla I Commissione, il riferimento numerico al limite massimo di 580 unità, viene ritirato dal proponente dopo che il Presidente ha osservato che l'emendamento stesso potrebbe configurare l'estensione del provvedimento e dei relativi oneri con conseguente obbligo di invio al Bilancio.

È invece approvato altro emendamento del relatore che sostituisce, al secondo comma dell'articolo 1, le parole: « 1° luglio 1973 », con le parole: « 31 dicembre 1974 ».

I rimanenti articoli e l'allegato sono approvati senza modificazioni.

Il sottosegretario di Stato per le finanze, Galli, dichiara quindi di accogliere il seguente ordine del giorno:

« La Commissione finanze e tesoro, nell'approvare il disegno di legge n. 3997,

impegna il Governo

ad assicurare, attraverso opportune direttive, che il quadro di corrispondenza di cui all'articolo 4 sia formato in modo che al personale che abbia esercitato l'opzione sia conservato, compatibilmente con le norme sul trattamento economico del personale dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, il medesimo trattamento goduto all'atto dell'inquadramento.

(0/3997/1/6) « COCCO MARIA, PAVONE, SANZA, PERDONÀ ».

Il provvedimento è quindi votato a scrutinio segreto e approvato.

Disegni di legge:

Reclutamento dei sottufficiali della guardia di finanza (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (Parere della I, della V e della VII Commissione) (3158);

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore Pavone dà conto dei lavori svolti dal Comitato ristretto e degli emendamenti in quella sede elaborati e più sotto riferiti.

Si dichiarano favorevoli al provvedimento ed alle modifiche proposte dal Comitato ristretto i deputati Spinelli, Vespignani, Sanza, Dal Sasso ed il Sottosegretario di Stato per le finanze, Cerami.

Gli articoli risultano quindi approvati con i seguenti emendamenti:

« All'articolo 2, n. 1, le parole: e siano riconosciuti meritevoli di partecipare al concorso dai superiori gerarchici competenti ad esprimere giudizi sull'avanzamento dei militari di truppa; sono sostituite con le parole: e non abbiano demeritato durante il servizio prestato. Il giudizio di merito viene emesso dai superiori gerarchici competenti ad esprimere giudizi sull'avanzamento dei militari di truppa ».

« All'articolo 2, n. 2, del primo comma, sopprimere le parole:

” Sono parificati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica ” ».

« All'articolo 2, n. 8, sopprimere l'ultimo alinea ».

« All'articolo 3, primo comma, quinto alinea, aggiungere le parole: nonché la composizione delle commissioni per la visita medica di primo accertamento e di revisione e di quella per l'accertamento psico-attitudinale ».

« All'articolo 4, sostituire il terzo comma con il seguente:

” Il giudizio espresso in sede di visita medica dalla Commissione di primo accertamento è soggetto, ove l'interessato ne faccia richiesta, a revisione da parte dell'apposita Commissione prevista dal primo comma del precedente articolo 3; quello espresso in sede di accertamento psico-attitudinale è definitivo ” ».

« All'articolo 9, lettera b) aggiungere le parole:

” qualora il candidato sia in possesso di più diplomi di scuola secondaria di secondo grado si tiene conto soltanto del diploma cui è attribuito il maggior punteggio ” ».

« All'articolo 9, sopprimere la lettera c) ».

« All'articolo 9, lettera d), sostituire le parole: 0,50 ventesimi con le parole: 1 ventesimo ».

« All'articolo 9, lettera d), sostituire le parole: 1 ventesimo con le parole: 1,50 ventesimi ».

« All'articolo 9, lettera e) terzo alinea aggiungere le parole: qualora il candidato sia decorato con più medaglie al valor militare o civile, si tiene conto soltanto della decorazione cui è attribuito il maggior punteggio ».

« All'articolo 18, n. 2, sostituire le parole 32 anni, con le parole 33 anni ».

Il provvedimento è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato con le modifiche sopra riferite.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 12,30. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Galli e Cerami, e per il tesoro, Mazzarrino e Fabbri.

Disegno di legge:

Estensione delle disposizioni di cui al primo comma dell'articolo 29 del testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, ai titoli obbligazionari emessi da tutti gli istituti abilitati all'esercizio del credito ed alla raccolta del risparmio a medio o a lungo termine (*Parere della IV Commissione*) (3675).

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Il Presidente La Loggia propone di richiedere il trasferimento in sede legislativa.

Consenziente il sottosegretario di Stato per il tesoro, Mazzarrino, la commissione delibera nel senso proposto dal Presidente. Il deputato Raffaelli ha in precedenza dichiarato che il suo gruppo scioglierà la riserva dopo che il Presidente, in qualità di relatore, avrà verificato il quadro in cui armonizzare le proposte norme con quelle oggetto di recente delega al Governo ed avrà chiarito a quali fini e procedure debba essere condizionato il beneficio della cosiddetta « stanziabilità ».

Il Presidente si riserva di inoltrare la richiesta non appena saranno pervenuti i consensi dei gruppi non presenti alla seduta odierna e sarà stata sciolta da parte comunista la riserva oggi manifestata.

Proposta di legge:

Senatori Zugno, Patrini e Baldini: Modificazione alle norme concernenti la produzione e il commercio della margarina (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere della XII e della XIV Commissione*) (3735).

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Su proposta del Presidente La Loggia, consenziente per il Governo il sottosegretario di Stato per le finanze, Galli, la Commissione delibera di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Il Presidente si riserva di acquisire il consenso dei gruppi non presenti alla seduta odierna.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 12,35. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA indi del Vicepresidente RAFFAELLI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Mazzarrino e per le finanze, Pandolfi.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (*Approvato dal Senato*) (4131);

Stato di previsione dell'entrata per l'anno 1976 (Tabella 1);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1976 (Tabella 2);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1976 (Tabella 3);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (4132);

(*Parere alla V Commissione*).

La Commissione procede all'esame congiunto delle prime tre tabelle del bilancio di previsione per il 1976 e del rendiconto 1974.

Il relatore Perdonà, introducendo la discussione sullo stato di previsione dell'entrata, ne illustra le grandi cifre, osservando che a fronte di entrate complessive per oltre 26.500 miliardi stanno spese che superano i 38.000 miliardi, con una perdita di esercizio di 11.515 miliardi, la più grave che il bilancio abbia mai registrato.

Il preventivo dell'entrata è assai prudentiale: ridotta l'estrapolazione da variabili macroeconomiche, che hanno caratterizzato i bilanci negli scorsi anni, la previsione fa riferimento alla dinamica reale dei singoli tributi e, dato il grave stato della amministrazione finanziaria, alla loro effettiva accertabilità. I proventi tributari che ascendono ad oltre 23.431 miliardi, pari all'85 per cento della previsione complessiva, ne rappresentano l'asse portante.

La categoria I afferente alle imposte sul reddito e sul patrimonio segna un aumento di 3920,4 miliardi, ma in questa voce confluiscono arretrati di vecchi tributi per circa 2430 miliardi, per cui il preventivo 1976 non potrà servire di base per future formulazioni.

La categoria II, relativa alle tasse e alle imposte sugli affari, deve essere valutata alla luce delle recenti norme che autorizzano i rimborsi IVA sui fondi della riscos-

sione: tale categoria segna un aumento di 926,8 miliardi. Opportunamente l'IVA alle importazioni è stata trasferita dal comparto dogane a quello della II categoria: conseguentemente la III categoria segna una diminuzione di previsione per 1.850,8 miliardi. Pressoché stazionarie le categorie IV (monopolio) e V (lotto e lotterie).

Esaminati i comparti relativi alle entrate extratributarie il relatore osserva che il recente provvedimento n. 4038, relativo alle imposte sul reddito, ha chiuso con soluzioni eque e meditate tutto un coro di accuse in merito al « cumulo » e alle « aliquote selvaggio » ma non ha, logicamente, risolto il problema della evasione.

In un momento di crisi preoccupante, quando altri redditi, come quelli da lavoro, vengono colpiti completamente e rapidamente, il sapere che grosse frangie di contribuenti, generalmente i più abbienti, sfuggono all'imposizione, genera nella collettività una profonda sfiducia che va ben oltre l'amministrazione finanziaria. In un ordinato ed efficiente sistema tributario, nel quale l'azione governativa trovi sollecita attuazione per raggiungere determinati obiettivi, la manovra fiscale può essere uno strumento efficace di politica economica. La riduzione o l'inasprimento delle aliquote, sono strumenti che possono assolvere ad un preciso scopo qualora sia possibile dare pratica e pronta attuazione all'azione fiscale per ottenere quindi, in un ragionevole lasso di tempo, un alleggerimento o un appesantimento della pressione nei riguardi dei settori verso i quali si vuole agire o per sollecitarli o per contenerli.

Ma un'azione di questa natura, certamente inattuabile con il precedente sistema tributario, anchilosato e frantumato in mille balzelli, non è purtroppo ancora possibile con lo attuale sistema tuttora in fase di completamento e di definizione.

Era logico quindi che, nell'azione congiunturale, acquistasse peso sempre più determinante l'attività delle autorità monetarie le uniche, in grado di operare tempestivamente. Ma l'azione monetaria, pur validissima, non può essere la sola e quindi in assenza di una possibile manovra fiscale era naturale che assumesse rilevanza la politica della spesa. È quello che regolarmente è avvenuto ogni qualvolta c'è stato bisogno di aiutare, di tonificare il sistema economico in vista, o nel pieno, di una flessione o di un indebolimento. Questo è da ritenersi il senso dei vari decreti o decreti estivi, dei pacchetti anticongiunturali. È stato

approvato solo qualche settimana fa uno stanziamento aggiuntivo al preventivo del '76 per 4.500 miliardi; è nelle intenzioni del Governo proporre un piano a medio termine con l'evidente duplice obiettivo di sostenere più a lungo e con più intensità l'economia ormai in crisi; il Vice Presidente del Consiglio in una relazione di questi giorni ha proposto una linea di politica industriale non in antitesi con il piano a medio termine del Governo, ma integratrice di questo in termini di una maggiore qualificazione, per una spesa, distribuita nell'arco di 5 anni, di altri 12.800 miliardi. Siamo, è vero, in questo ultimo caso, nel campo delle tesi, ma è sintomatico che se ne parli in termini così espliciti e con definizione di spesa.

La nostra economia, che è certamente la più debole del mondo occidentale, per gran parte economia di trasformazione e quindi legata ai mercati internazionali delle materie prime (e non solo del settore petrolifero), è riuscita, nel corso del 1975, a ridurre lo squilibrio dei conti con l'estero fin quasi ad annullarlo, ma le imprese si dibattono fra enormi difficoltà, gli impianti lavorano al 60-70 per cento della loro capacità produttive e lo spettro della disoccupazione non è un'ipotesi campata in aria. La spesa pubblica è pertanto un passaggio obbligato.

La spesa statale però non si identifica solo nel disavanzo del bilancio dello Stato previsto per miliardi 11.500, bilancio nel quale non poche voci hanno attinenza con gli investimenti e quindi con la produzione di ricchezza, ma deve rivolgersi anche alla copertura di altri *deficit*. Per avere un quadro completo del disavanzo pubblico agli 11.500 miliardi del bilancio statale bisogna aggiungere i 4.500 miliardi del pacchetto di rilancio economico, i 1.000 miliardi circa di minori entrate previste dalla miniriforma, i 2.500 miliardi circa per gli Enti territoriali, i 2.000 miliardi circa per gli Enti previdenziali, i 1.000 miliardi per gli Enti ospedalieri, i 1.500 miliardi per le Aziende Autonome (Ferrovie e ANAS), gli 800 miliardi per l'ENEL e i 3.000 miliardi circa per le Partecipazioni Statali.

Ci troviamo di fronte ad impegni di spesa che superano i 25.000 miliardi e anche se il disavanzo dello Stato non potrà realizzarsi in pratica secondo le previsioni, non si dovrebbe essere lontani da un disavanzo di cassa di 15.000 miliardi. È una cifra veramente imponente. Si dice che il

debito è una ricchezza futura che si consuma nel presente: ciò è vero quando l'indebitamento è rivolto agli investimenti produttivi che portano alla mobilitazione di risorse spesso inutilizzate. Diversamente, se un debito di tale proporzione non venisse avviato sollecitamente a contenimento e a graduale riduzione, con un forte aumento della produttività, lo spettro della inflazione rischierebbe di rendere veramente ingovernabile l'economia italiana. Le trattative sindacali in corso, contenute in limiti certamente più responsabili che nel passato, stanno a dimostrare che tutte le parti comprendono la gravità del momento.

Va inoltre osservato che un sistema di protezione sociale generalizzato a tutti i cittadini deve essere finanziato dalla collettività tramite il sistema fiscale e non attraverso un crescente indebitamento.

È evidente che le risorse previste dal bilancio, come le misure adottate con il pacchetto anticongiunturale, se costituiscono un valido sostegno per un'azione a breve termine, non possono esaurire gli interventi atti a consolidare nel tempo l'auspicata ripresa della nostra economia. È prevedibile ed auspicabile quindi un'azione di politica economica che spazi su un'arco di tempo più ampio in modo che l'azione governativa sia sottratta all'affanno del « viver quotidiano » e possa, nel quadro di una visione organica e programmata, incidere sulla struttura del sistema economico per dare un'adeguata risposta ai problemi di fondo della nostra società.

Il relatore Perdonà analizza quindi i dati emergenti dallo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1976 osservando che esso è stato redatto prima dell'approvazione del pacchetto anticongiunturale di miliardi 4.500 che saranno ripartiti fra le diverse poste con apposita nota di variazione. La spesa del Tesoro è prevista in milioni 18.115.248,2 di cui milioni 11.217.218,4 per la parte corrente, milioni 5.154.023,4 per il conto capitale e milioni 1.644.006,4 per il rimborso di prestiti. La previsione di spesa del Tesoro rappresenta circa il 50 per cento della spesa complessiva prevista dal bilancio statale e ciò per la caratteristica propria di tale ministero in quanto in questo bilancio confluiscono spese per servizi ed organi che non appartengono all'amministrazione del Tesoro e per i quali questa amministrazione copre la spesa per ben milioni 16.471.241,8.

Analogamente, per quanto riguarda i fondi speciali e di riserva ammontanti a milioni 4.538,8, milioni 1.063,286, riguardano l'amministrazione propria del Tesoro mentre il restante importo concerne il complesso delle altre amministrazioni.

Rispetto al preventivo del '75, la tabella 2 prevede un aumento di milioni 4.232.021,2 dei quali milioni 3.149.702,7 per la parte corrente, milioni 1.234.408,2 per il conto capitale, mentre è prevista una riduzione di milioni 152.089,7 per il rimborso di prestiti.

Tra le voci di maggior rilievo della parte corrente è da segnalare l'aumento di milioni 1.339.115,1 per interessi e spese sui mutui contratti e sui certificati di credito emessi per il finanziamento nei vari settori e per operazioni finanziarie varie previste da disposizioni legislative;

(milioni 762.995,7 per l'aumento delle indennità integrative; milioni 91.743 per contributi e rimborsi alla Azienda autonoma delle Ferrovie; milioni 48.269 all'Amministrazione delle poste per l'abrogazione delle esenzioni; milioni 55.000 a favore della Regione Siciliana e della Regione Sarda; milioni 88.000 per adeguamento del Fondo comune da ripartire fra le Regioni a statuto ordinario e di quelle a statuto speciale; milioni 100.000 quale contributo per l'istruzione pubblica statale di pertinenza dei comuni e delle provincie; milioni 100.000 per l'integrazione del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera; milioni 305.328,6 per l'adeguamento del fondo destinato al finanziamento degli oneri recati da provvedimenti legislativi in corso).

Per quanto riguarda le spese in conto capitale se si escludono 927.258,5 milioni per il fondo globale che rappresentano circa 80 per cento dell'aumento, le rimanenti somme attengono a rimborsi, contributi e adeguamenti (all'ANAS per 24.713,5 milioni, alla Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e all'amministrazione delle poste per 88.466 milioni, al fondo di solidarietà nazionale per 16.300 milioni).

Sotto il profilo funzionale ed economico sono da segnalare, per quanto riguarda la pubblica istruzione, le spese per la ricerca scientifica per 100 miliardi; per gli interventi nel campo delle abitazioni l'ulteriore apporto di fondi per la realizzazione di opere di edilizia sovvenzionata per 200 miliardi; per gli interventi nel campo sociale milioni 370.465,2 per la revisione degli ordinamenti pensionistici.

Nel settore trasporti e comunicazioni sono iscritte le somme da corrispondere all'ANAS per 470.578 milioni, i contributi e i rimborsi all'azienda ferroviaria per 1.012.517,8 milioni, le spese per anticipazioni alla Azienda delle ferrovie e all'amministrazione delle poste, a copertura dei disavanzi di gestione, per miliardi 1.197.513,6.

Per quanto si riferisce agli interventi nel campo economico abbiamo una spesa di milioni 852.837,4 per interessi e spese sui mutui contratti con il Consorzio di credito opere pubbliche; le somme da corrispondere per milioni 793.000 alla Cassa del mezzogiorno per l'attuazione degli interventi nel territorio di sua competenza; 150 miliardi alla regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale; 160 miliardi alla regione sarda per il piano di rinascita economico e sociale.

Per quanto riguarda gli interventi a favore della finanza regionale e locale, su un totale di milioni 1.454.450, sono destinati al Fondo comune da ripartire tra le regioni a statuto ordinario milioni 694.835,2 e a quello occorrente per l'attuazione dell'ordinamento delle regioni a statuto speciale milioni 202.000.

Come si può desumere da queste indicazioni e ancor più da un esame analitico di tutte le voci, si tratta di una gamma di interventi che vanno dal sostegno di aziende gravemente e sistematicamente in perdita ad altri di limitata entità, ma i più vari e i più estesi per soddisfare esigenze e servizi che possono per buona parte servire a ravvivare l'economia. C'è però una dispersione di forze anziché un indirizzo contenuto nel numero ma con interventi massicci, indirizzo che presupporrebbe una scelta prioritaria, una seria programmazione.

In riferimento alle spese in conto capitale, sull'importo complessivo di milioni 5.154.023,4 abbiamo 3.895.961,7 milioni che riguardano spese di investimento, ma di questi 1.258.061,7 milioni sono per concessioni di crediti e anticipazioni per finalità non produttive. Appare evidente l'esiguità delle spese per investimenti rispetto a quelle di parte corrente: la pubblica spesa è dominata dalla spesa corrente nella quale la quota riservata ai trasferimenti e alla gestione rappresenta la voce di gran lunga più imponente con l'inevitabile conseguenza di rendere il bilancio sempre più rigido e di sempre più scarsa manovrabilità.

Passando a introdurre l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero

delle finanze per l'anno finanziario 1976, il relatore Perdonà dichiara preliminarmente che esso appare improntato ad un rigoroso contenimento degli impegni. Infatti, rispetto al preventivo dell'anno precedente, le spese fanno registrare un aumento per la parte corrente di milioni 153.539,3, spese per buona parte assorbite da indennità adeguamenti e retribuzioni al personale, e di soli milioni 7.000 per il conto capitale, cifra quest'ultima da attribuire totalmente all'adeguamento delle dotazioni di bilancio alle esigenze della normale gestione.

Sono noti gli assillanti problemi delle attrezzature e dell'organizzazione del personale finanziario. Gli allegati al bilancio indicano chiaramente i vuoti d'organico in tutte le branche della amministrazione ed il relatore dà atto al Governo delle preoccupazioni più volte manifestate e degli impegni assunti. Il problema è capitale e deve essere al più presto avviato a soluzione.

Il relatore dà quindi conto delle voci di stanziamento imputate a trasferimenti: di questi 2.863,243 miliardi rappresentano i trasferimenti agli enti locali in sostituzione di tributi, contributi e compartecipazione soppressi, con un aumento di miliardi 285,885 rispetto al bilancio del 1975. È logico che il bilancio si faccia carico di ciò, ma è anche vero che 285 miliardi di aumento, in un anno, sono ben poca cosa in relazione alla situazione degli enti locali.

Il relatore passa quindi ad esporre i dati relativi al bilancio di previsione della azienda dei monopoli.

Il bilancio di questa azienda che, qualunque sia la sua ristrutturazione, con il prossimo gennaio dovrà operare in concorrenza con la produzione estera (a seguito della soppressione dei diritti esclusivi relativi all'importazione e alla commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi), prevede un avanzo finanziario di gestione di 325 milioni, differenza attiva tra le entrate per complessivi 435.522 milioni e le spese per complessive 435.197 milioni. A questo dato occorre poi aggiungere la spesa prevista a carico dell'azienda per milioni 1.917,9 relativi alle annualità di ammortamento dovute alla Cassa depositi e prestiti per rimborso delle anticipazioni ottenute a pareggio di disavanzi finanziari anteriori al '68. Nella gestione dei monopoli di Stato (tabacchi, sali, chinino) su una entrata comples-

siva di milioni 1.933.811, mentre la quota assegnata all'azienda è, di 435.522 milioni, quella che affluisce direttamente allo Stato è di 1.498,289 miliardi comprensiva di 1.200 milioni quale imposta sul consumo dei tabacchi e 298.289 milioni quale imposta sul valore aggiunto.

Il preventivo è stato predisposto, nella prospettiva del nuovo regime che entrerà in funzione con il 1° gennaio 1976, ma anche nella totale incertezza delle determinazioni che il Parlamento dovrà pure adottare in merito. E una previsione che, comunque operi il Parlamento, è da considerarsi ottimistica anche se occorre segnalare che da anni l'Azienda ha imposta una politica di costante miglioramento della produzione nazionale da collocare anche sui mercati esteri, sul potenziamento dei macchinari e sull'ammodernamento degli opifici e degli stabilimenti. A questo proposito il preventivo '76 indica una spesa complessiva in conto capitale, di 26.500 milioni con un aumento rispetto al '75 di 7.190 milioni.

Il relatore Perdonà illustra infine il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974, che chiude con entrate accertate per 22.930,8 miliardi, con spese impegnate per 29.557,8 miliardi, con un disavanzo di competenza di 6.627 miliardi.

Le entrate sono dovute a proventi tributari per 18.627,4 miliardi, a quelli extra tributari per 1.006,8 miliardi, all'alienazione e all'ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti per 169,7 miliardi, ad accensione di prestiti per 3.126,9 miliardi.

Per quanto attiene alle entrate tributarie nel corso del 1974 si è verificato un incremento di gettito nella misura del 26,7 per cento rispetto all'anno precedente (18.627,4 miliardi contro i 14.276,2 miliardi del 1973) anche se per una adeguata valutazione è necessario tenere conto dell'onere costituito dalle somme dovute a titolo di rimborsi IVA che per il 1974 ammontano a 945 miliardi (per il 1973 i rimborsi sono stati di 501 miliardi).

Nella categoria II: tasse, imposte sugli affari, gli accertamenti di entrata per 4.967 miliardi sono risultati notevolmente inferiori alle previsioni iniziali che sono di miliardi 5.668. Tale andamento negativo è dovuto prevalentemente al gettito IVA inferiore per 1.895 miliardi. Se si considera che nella categoria III relativa alle imposte sulla produzione sui consumi e dogane, gli accerta-

menti risultano complessivamente superiori in maniera rilevante (miliardi 6.218,2 contro la posizione iniziale di 5.008,1 miliardi) e che tale incremento è principalmente dovuto all'incremento dell'IVA sulle importazioni dove l'evasione è difficile per il controllo doganale, appare oltremodo chiara la conferma della rilevante evasione che si verifica sui beni e servizi interni.

Per quanto si riferisce alle entrate extra tributarie si registrano minori accertamenti nei proventi dei beni dello Stato e nei prodotti netti di aziende autonome costituiti principalmente dagli utili dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, 87,4 miliardi, della gestione della Cassa depositi e prestiti per 72 miliardi, della gestione dei buoni postali fruttiferi per 40 miliardi.

Nessun provento è stato realizzato dalle società a partecipazione statale pur prevista per milioni 153,1 né utili dall'ENI previsti per 2,6 miliardi.

Per quanto riguarda il disavanzo di 6.627 miliardi questo è determinato dalle spese correnti per 320 miliardi; dai trasferimenti per 3.140 miliardi (sui quali ha inciso l'operazione di ripiano dei debiti degli enti mutualistici, per 1.748 miliardi e la devoluzione di quote di tributi agli enti territoriali); dalle spese per il personale per 962 miliardi; dalle poste correttive e compensative di entrate, per rimborsi IGE e IVA per 707 miliardi; dagli interessi per 496 miliardi.

A chiusura dell'esercizio 1974 sono rimasti da pagare, sulle spese impegnate per competenze proprie dell'esercizio, 6.160 miliardi che, assommata ai 6.205 miliardi rimasti da pagare sui residui degli esercizi precedenti, porta il totale dei residui passivi, al 31 dicembre 1974, a ben 12.365 miliardi, segnando un incremento percentuale rispetto al '73, del 12,2 per cento. Il balzo in avanti nella già precaria gestione dei residui denota una cronica insufficienza della macchina statale a seguire il ritmo della propria attività. Il relatore osserva che l'ipotesi di bilancio di cassa (che pur presenta vantaggi) comportando fatalmente documenti previsionali sembra essere una ipotesi che tenta di aggirare l'ostacolo anziché superarlo.

Tra le eccedenze di impegni, risultate in sede di consuntivo sul conto della competenza, ai capitoli degli stati di previsione per il '74, per le quali viene proposta sanatoria con l'articolo 11 del disegno di legge in esame, occorre segnalare i 332.550 miliardi di inte-

ressi dei buoni ordinari del Tesoro e 111,9 miliardi di interessi sulle somme versate in conto corrente con il Tesoro, voci che denunciano il peso del ricorso all'indebitamento con conseguente continuo irrigidimento del bilancio dello Stato; i 117 miliardi del Ministero della pubblica istruzione per stipendi, retribuzioni e assegni al personale, che se da un lato denotano un favorevole espandersi del settore scolastico della scuola media, dall'altro denunciano un netto divario tra situazioni di fatto e organici.

Per quanto riguarda le eccedenze di impegni sul conto dei residui, queste sono legate alla definizione dei trattamenti pensionistici che segnano, nella quasi totalità, ritardi sempre ragguardevoli.

Il relatore espone quindi le cifre più significative relative alle aziende ed amministrazioni autonome e conclude la sua esposizione raccomandando l'espressione del parere favorevole sugli stati di previsione dell'entrata, della spesa del Tesoro, della spesa delle Finanze per l'anno finanziario 1976 e del rendiconto per l'esercizio finanziario 1974.

(La seduta, sospesa alle 12,40, è ripresa alle 16).

Il deputato Raffaelli osserva che vivace è nel paese la discussione sui problemi della finanza pubblica considerata nel suo complesso e specificamente allarmante la gravità della crisi della finanza locale. La analisi dei dati mette in luce che un ciclo di politica finanziaria « allegra » del Governo ha spinto gli enti locali nel baratro. Il loro disavanzo finanziario 1976 è calcolato in 3600 miliardi, ma su esigenze avanzate per 6000 miliardi; i 3600 miliardi sono poi ulteriormente dimezzati dal Governo in sede di autorizzazione alla contrazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti. La paralisi della finanza locale costituisce un ottimo affare per il sistema bancario ed apre un ciclo di recessione violenta e di degradazione della stessa vita civile.

Le cause del disastro non vanno individuate né nella incapacità del Governo né in fattori oggettivi di crisi del capitalismo, ma in una precisa scelta politica della democrazia cristiana e dei suoi governi, funzionali agli interessi di una accumulazione capitalistica miope e retriva.

Il prelievo della mano pubblica sul reddito nazionale scende dalle percentuali del 23,1 del 1964 al 18,5 del 1974 al 17,8 del

1976. La rinuncia, a seconda delle depurazioni adottate, è valutabile fra gli 8000 e i 10.000 miliardi. Si preleva poco, ed è inutile ripetere quanto si prelevi male e ingiustamente, tutto sui redditi da lavoro e sui consumi popolari e niente sulle situazioni redditizie cospicue, enormi le evasioni, scandalose le franchigie sulle rendite. L'area di prelievo per le esigenze locali si è progressivamente ridotta. Il disavanzo locale 71-75 stimato in 10.697 miliardi non si copre nemmeno per la metà nel 1975. Per la metà del disavanzo stesso non si sono autorizzati mutui. Quando si dice che su oltre ottomila comuni la metà presentano i bilanci in pareggio si dimentica che la metà in disavanzo rappresenta il 90 per cento della popolazione.

L'indebitamento locale stimato al 1° gennaio 1975 in 16.821 miliardi fa emergere dati inquietanti sulla velocità dell'indebitamento stesso, cresciuto nel quadriennio del 209 per cento. Quale l'estrapolazione per lo scorcio del 1976? Alla luce di dati disponibili dovrebbe aggirarsi sui 23.000 miliardi. Gli enti locali hanno a loro carico, per soli interessi la cospicua cifra di 1.073 miliardi; a fronte di tale dato la spesa corrente per la scuola è di 853 miliardi.

La Cassa depositi e prestiti copre il 40 per cento dei mutui e incassa il 15 per cento del totale degli interessi; il sistema bancario copre il 60 per cento dei mutui e incassa l'80 per cento del totale degli interessi. La Cassa ha potuto appena cominciare a respirare con i ritocchi al saggio dei buoni postali fruttiferi (chiesti insistentemente da parte comunista) che subito è stata posta in crisi dalla improvvida politica del Tesoro. Le positive norme adottate di recente, e sempre su insistenza della sua parte, rischiano di restare lettera morta.

Lo sciopero del sindacato autonomo della Cassa depositi e prestiti, dal quale la sua parte dissente in quanto frappone ostacoli agli obiettivi generali del pubblico impiego, è stato alimentato dal Ministro del tesoro che non ha mosso dito per dare soluzione ai problemi organizzativi della Cassa. La relazione della Commissione di vigilanza è, in tal senso, assai indicativa: sui problemi della Cassa depositi e prestiti è quindi urgente che il Ministro del tesoro riferisca al più presto alla Commissione.

Di fronte ai problemi della finanza locale il bilancio è non solo rigido, ma to-

talmente immobile; si riducono in termini reali le attribuzioni agli enti locali e gli stanziamenti per il fondo di risanamento sono iscritti soltanto per memoria. I comuni risultano espulsi dal processo tributario (e la sua parte non pensa alla restituzione di tributi locali ma alla gestione partecipata del processo tributario). Conclude ribadendo le richieste emerse dalla conferenza di Viareggio per il consolidamento del debito locale, la maggiorazione delle attribuzioni, la messa in opera del fondo di risanamento.

Il deputato Dal Sasso osserva che da vari anni parlare del bilancio significa parlare della natura della crisi. Quest'anno le cifre dei disavanzi e degli indebitamenti appaiono paurose, specie se correlate alla recessione della produzione industriale: il bilancio, assai rigido, non dà alcuna risposta. Occorre invece incentivare il capitale di rischio e por mano a sostenere i settori più gravemente colpiti quali l'agricoltura e l'edilizia. L'incertezza perdurante in materia di vincoli urbanistici e di politica energetica è il peggior colpo che si possa portare all'economia. Non è saggio prevedere miglioramenti per il 1976: data la situazione sarà anche difficile poter ricorrere all'indebitamento sull'estero.

La crisi prima che economica è politica: per questo il capitale che « ha orecchie da elefante e gambe di lepre » si regola e non può che essere preoccupato e disorientato dalla vittoria di sinistra del 15 giugno. Ulteriore elemento negativo è costituito dalla pretesa sindacale di contrattare gli investimenti, pretesa che lede il principio stesso della libertà imprenditoriale. È scettico circa la raggiungibilità delle previsioni di entrata in quanto, diminuiti i tassi di inflazione, i redditi d'impresa, stante la recessione, non esistono, e lo stato organizzativo del personale finanziario desta la massima apprensione. L'evasione dell'IVA non diminuirà. Non solo per motivi tecnici, ma per ragioni politiche il voto della sua parte non può essere che contrario al bilancio e al rendiconto.

Il deputato Buzzoni, che si sofferma sulle questioni relative allo stato di previsione dell'entrata, dà preliminarmente atto al Governo di aver fornito, oltre ai dati (non significativi) dei confronti previsionali, quelli assai più consistenti dell'andamento dei tributi (e si augura che tali comunicazioni siano periodiche, disaggregate per classi di reddito e classi di attività).

Alla luce di tali dati appaiono eccessivamente prudenziali le previsioni di entrata: l'inefficienza amministrativa non è infatti assumibile come limite previsionale; l'incremento percentuale d'entrata prevista è appena pari al saggio d'inflazione.

Su una previsione d'entrata di 5.870 miliardi per imposte sul reddito delle persone fisiche soltanto su 500 miliardi dovrebbe misurarsi l'operatività degli uffici: la cifra appare invero irrisoria e rischia di ingenerare ulteriori addormentamenti del personale finanziario che va invece opportunamente stimolato.

Che la previsione IVA sia stata radicalmente ridimensionata fa sorgere il problema se l'evasione massiccia in questo settore (che non dipende da sopravvalutazione di materia imponibile), dipenda da lacune gravi nell'accertamento ovvero dalla struttura del tributo. La sua parte ritiene che i controlli vadano esercitati a livello della grande distribuzione e che la struttura del tributo vada al più presto rivista. Dal bilancio non emergono indizi per la lotta alle evasioni. È illusorio aspettarsi tutto dall'anagrafe: occorre per mano, e la sua parte non si stancherà di ripeterlo, ad una gestione tributaria che non sia appannaggio della burocrazia, ma costituisca un fatto partecipativo che abbia fra i protagonisti gli enti locali.

Il deputato Mancinelli intervenendo sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze osserva che tale bilancio appare peggio che immobilistico: i disegni di riassetto della amministrazione finanziaria non possono che essere frustrati dalla esiguità dei mezzi messi a disposizione di tale comparto amministrativo. La pratica dei pannicelli caldi, adottata con l'ormai famoso articolo 31-*bis*, appare deleteria proprio alla luce delle impostazioni di bilancio.

Richiama per i problemi della finanza locale i dati sui drammatici squilibri già documentati dalla sua parte politica; tale situazione emargina in partenza gli enti locali dai tanto discussi piani a medio termine, e rende nel contempo vuoti i piani stessi. Ribadite le posizioni del gruppo comunista in ordine ai problemi del monopolio, insiste per una rapida discussione del progetto presentato dalla sua parte; in mancanza di ciò non si potrebbe che denunciare alla opinione pubblica la volontà precisa del Governo e della maggioranza di porre in crisi totale il settore pubblico

di fronte alla scadenza del primo gennaio 1976.

Conclude preannunciando il voto contrario del suo gruppo.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,45.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 18,15.

— *Presidenza del Presidente* GUADALUPI.

— Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

Disegno di legge:

Contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V e della X Commissione*) (4081).

(*Discussione e approvazione*).

Il Presidente Guadalupi, sostituendo il relatore Villa, riferisce favorevolmente sul disegno di legge.

Dopo interventi dei deputati Angelini e Orlando e una breve replica del Presidente, il sottosegretario Radi, illustra le finalità del provvedimento, accetta come raccomandazione il seguente ordine del giorno dei deputati Angelini e D'Alessio:

« La Commissione difesa della Camera, discutendo il disegno di legge n. 4081 relativo al contributo annuo concesso all'Istituto di studi ed esperienze di architettura navale,

invita il Governo

a presentare una relazione annuale illustrativa della attività svolta in riferimento ai finanziamenti statali di cui alla legge n. 530 del 1946 e alle nuove disposizioni in discussione da parte dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale ».

(0/4081/1/7)

ANGELINI, D'ALESSIO.

La Commissione approva quindi gli articoli 1 e 2 del provvedimento nel testo del Senato, al quale non sono stati presentati emendamenti. In fine di seduta, il provvedimento è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica - Ruolo servizi (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I e della V Commissione*) (4080).

(*Rinvio della discussione*).

Il Presidente, constatata l'assenza del relatore, rinvia l'esame del provvedimento.

IN TEMA DI SERVITÙ MILITARI.

Il Sottosegretario Radi, in relazione alle denunciate discrasie sulla copertura finanziaria in tema di indennizzo ai privati le cui proprietà siano gravate da servitù militari, conferma quanto dichiarato alla Commissione difesa nella seduta del 22 ottobre scorso circa una disponibilità finanziaria complessiva di 2.435 milioni. Se questa somma si rivelasse insufficiente, si farà ricorso ad una variazione di bilancio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 19. — *Presidenza del Presidente* GUADALUPI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

Disegno di legge:

Aumento della quota annua di iscrizione alle sezioni di tiro a segno (*Parere della VI Commissione*) (3676).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore Sobrero riferisce favorevolmente sul provvedimento, di cui propone il trasferimento alla sede legislativa.

Il Presidente, una volta acquisito l'assenso dei gruppi e del Governo, inoltrerà la richiesta al Presidente della Camera.

Proposta di legge:

Berloffo ed altri: Interpretazione autentica della legge 23 dicembre 1970, n. 1094, concernente l'estensione dell'equo indennizzo al personale militare (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (3083).

(*Rinvio dell'esame*).

Il Presidente, attesa l'indisponibilità del relatore, rinvia l'esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,5.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 19,5.
— *Presidenza del Presidente GUADALUPI.* —
Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (*Approvato dal Senato*);

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1976 (Tabella 12);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*);

(*Parere alla V Commissione*).

Il Presidente comunica che, a seguito di una lettera del Presidente Pertini che sollecita entro tempi rigorosamente delimitati l'esame del bilancio del Ministero della difesa, egli aveva predisposto un calendario di lavori che sarebbe dovuto iniziare nella seduta in corso con la relazione dell'onorevole Negrari. Avendogli lo stesso comunicato telefonicamente pochi minuti prima della seduta la sua impossibilità, per motivi di salute, ad adempiere il mandato affidatogli, egli si trova nella necessità di nominare un nuovo relatore — al riguardo interpellerà l'onorevole Lettieri — al quale dovrà poi essere concesso un ragionevole lasso di tempo.

In linea di massima, egli auspica che la relazione possa aver luogo nella mattinata di martedì 2 dicembre, e che la discussione si snodi nella stessa giornata e in quella successiva. Quanto alle repliche e all'esame degli ordini del giorno, si augura che possano essere esauriti nella stessa giornata di mercoledì 3 dicembre; in caso negativo, stante un indifferibile impegno del ministro per la giornata di giovedì 4 dicembre presso l'Accademia navale di Livorno, l'esame sarà concluso nella seduta di venerdì 5 dicembre.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,15.

ISTRUZIONE (VIII)**IN SEDE LEGISLATIVA**

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 9,30. —
Presidenza del Presidente BALLARDINI. —
Intervengono i Sottosegretari di Stato per la

pubblica istruzione, Urso e per i beni culturali ed ambientali, Spigaroli.

Disegno di legge:

Concessione di un contributo annuo all'università degli studi di Napoli per il funzionamento del Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V e della XI Commissione*) (3916).
(*Discussione e approvazione*).

Dopo l'illustrazione del relatore Lenoci e l'intervento favorevole del Sottosegretario per la pubblica istruzione Urso, la Commissione approva senza modifiche i due articoli del disegno di legge. Quest'ultimo viene votato a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvato.

Disegno di legge:

Aumento del contributo per i tavoli di studio alla stazione zoologica di Napoli (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V Commissione*) (3729).
(*Discussione e approvazione*).

Dopo l'illustrazione del relatore Lenoci e l'intervento favorevole del Sottosegretario per la pubblica istruzione Urso, la Commissione approva senza modifiche i due articoli del disegno di legge. Quest'ultimo viene votato a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvato.

(*La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 11,30*).

Disegno di legge:

Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano (*Parere della V Commissione*) (3217).
(*Discussione e approvazione*).

Dopo che il relatore Castiglione ha illustrato favorevolmente il disegno di legge, il deputato Buzzi, pur preannunciando il voto favorevole del gruppo democratico cristiano, manifesta riserve sull'attuale conduzione dell'istituto per la storia del movimento di liberazione, sulla mancanza al suo interno di un effettivo pluralismo politico, sui rapporti tra l'istituto nazionale e gli istituti regionali; si riserva di presentare un emendamento all'articolo 1 tendente a stabilire l'obbligo per l'istituto di trasmettere annualmente al Parlamento una

relazione sulla attività svolta e sui programmi.

Il deputato Raicich, dichiarando il voto favorevole a nome del gruppo comunista, afferma che la serietà con la quale viene gestito l'istituto è facilmente verificabile dalle pubblicazioni curate dall'istituto stesso. Il deputato Dall'Armellina ribadisce, per esperienza diretta in relazione al Veneto, le riserve manifestate dal deputato Buzzi; dichiara pertanto che il suo voto sarà condizionato ad una effettiva riapertura dell'istituto nazionale e degli istituti regionali a tutti coloro che si ricollegano alla resistenza.

Dopo la replica del relatore Castiglione, il quale ribadisce le funzioni e le finalità dell'istituto ed auspica l'approvazione del disegno di legge senza modifiche, il Sottosegretario per i beni culturali ed ambientali Spigaroli assicura che il Governo terrà conto delle questioni sollevate dai deputati Buzzi e Dall'Armellina, delle quali il Governo si è già fatto carico e che sono purtroppo reali; si dichiara pertanto favorevole a modifiche che tendano a garantire l'aspetto pluralistico dell'istituto.

La Commissione passa alla discussione degli articoli ed approva l'articolo 1 con un emendamento suggerito dalla Commissione bilancio e con l'emendamento presentato dal deputato Buzzi. A quest'ultimo emendamento si erano dichiarati contrari i deputati Canepa, Giannantoni e Raicich ed il relatore Castiglione; favorevoli i deputati Bemporad, Rausa e Cervone ed il Sottosegretario Spigaroli.

La Commissione approva quindi l'articolo 2 nella nuova formulazione suggerita dalla Commissione Bilancio.

Il Sottosegretario Spigaroli accoglie il seguente ordine del giorno dei deputati Buzzi, Dall'Armellina e Lindner:

« La VIII Commissione della Camera dei Deputati

nell'atto di approvare il disegno di legge n. 3217, concernente l'aumento del contributo annuo a favore dell'istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia,

invita il Governo

a svolgere il più opportuno interessamento presso la Presidenza dell'istituto affinché siano sempre assicurati nel comitato direttivo e negli organi preposti alla elaborazione e all'attuazione dei programmi di ricerca:

1) una più larga e completa partecipazione delle associazioni partigiane e delle for-

ze politiche che hanno partecipato al movimento di liberazione;

2) il pluralismo degli indirizzi culturali e politici a garanzia della obiettività scientifica;

3) il decentramento delle iniziative e l'adeguato sostegno degli istituti regionali e provinciali ».

(0/3217/1/8)

Il disegno di legge viene votato a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvato.

Disegno di legge:

Dichiarazione del carattere di monumentalità per la zona di Punta Serauta della Marmolada nel comune di Rocca Pietore (Belluno) (Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1720-B).

(Discussione e approvazione).

Dopo l'illustrazione del relatore Santuz della modifica formale del Senato e l'intervento favorevole del Sottosegretario per i beni culturali ed ambientali Spigaroli, l'articolo unico del disegno di legge viene subito votato a scrutinio segreto risultando approvato nel testo del Senato.

SULL'ORDINE DEI LAVORI.

Il Presidente Ballardini propone che la Commissione si riunisca, nelle sedute di martedì pomeriggio 2 dicembre, mercoledì 3 dicembre e giovedì 4 dicembre per iniziare e concludere l'esame del bilancio del Ministero della pubblica istruzione e del bilancio del Ministero per i beni culturali ed ambientali.

La Commissione approva le proposte del Presidente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 9,40.
— *Presidenza del Presidente GIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud.

Proposte di legge:

Bonifazi ed altri: Rifinanziamento della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena (446);

Bardotti ed altri: Proroga della legge 3 gennaio 1963, n. 3, recante provvedimenti per la tutela del carattere urbanistico, storico, monumentale e artistico della città di Siena e per opere di risanamento urbano (587);

(Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il Presidente comunica che gli è pervenuto una richiesta del relatore di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione delle proposte di legge, in attesa di conoscere l'esito di contatti in corso con il Ministero del tesoro circa la possibilità di prevedere la concessione di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti.

La Commissione prende atto delle comunicazioni del Presidente e rinvia ad altra seduta il seguito della discussione delle proposte di legge.

Disegno di legge:

Interventi straordinari per l'edilizia a favore del personale civile e militare della pubblica sicurezza, dell'arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo degli agenti di custodia (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della VII Commissione) (4086).

(Rinvio della discussione).

In assenza del relatore il Presidente rinvia ad altra seduta la discussione del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 9,45. — Presidenza del Presidente GIGLIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (Approvato dal Senato);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1976 (Tabella n. 9);

Rendiconti generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (Approvato dal Senato);

(Parere alla V Commissione).

Il Presidente comunica che il relatore ha chiesto un breve rinvio per una più approfondita predisposizione della relazione.

Avverte peraltro che gli sono pervenute precise indicazioni da parte della Presidenza della Camera circa i tempi di esame del bilancio in Commissione e che il rispetto dei termini stessi esige che l'inizio della discussione inizi domani giovedì 27 novembre per proseguire nella seduta di martedì 2 dicembre e concludersi il giorno successivo con la replica del relatore e del Ministro.

La Commissione, preso atto delle comunicazioni del Presidente, consente sul programma dei lavori da lui enunciato ed il Presidente rinvia quindi a domani l'esame dei due disegni di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

TRASPORTI (X)

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 9,20. — Presidenza del Presidente FORTUNA, indi del Vice Presidente GIOVANNI LOMBARDI.

SULL'ORDINE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

Il Presidente Fortuna dà lettura di una comunicazione del Presidente della Camera in cui si rappresenta la necessità, conformemente agli accordi intercorsi in sede di Conferenza dei Presidenti di gruppo, che le Commissioni di merito concludano entro il corrente mese l'esame dei disegni di legge sul bilancio di previsione dello Stato per il 1976 e sul rendiconto del 1974, per consentire alla V Commissione bilancio di utilizzare la settimana dal 2 al 5 dicembre (anche nell'eventuale, momentanea assenza di qualche parere) e all'Assemblea di dare inizio all'esame di tali provvedimenti per il giorno 10 dicembre.

La Commissione, preso atto di tale comunicazione, delibera di dedicare la giornata di martedì 2 dicembre, alle ore 17, al seguito dell'esame degli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle poste

e delle telecomunicazioni e della marina mercantile e la giornata di mercoledì 3 dicembre, alle ore 9,30, all'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti, esaurendo in ogni caso l'esame degli stati di previsione dei tre dicasteri entro la giornata di venerdì 5 dicembre.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE
DELL'AVIAZIONE CIVILE.

Dopo un breve intervento del relatore Masciadri, che dà conto di alcune modifiche di coordinamento introdotte, a seguito del mandato conferitogli, al testo del documento conclusivo — modifiche che la Commissione approva — e dopo dichiarazione di voto favorevole dei deputati Guerrieri e Marzotto Caotorta e — con alcune riserve — dei deputati Marino, Ippolito e Catella e di voto contrario del deputato Fioriello, a nome dei rispettivi gruppi, il Presidente Fortuna esprime il suo vivo ringraziamento ai membri della Commissione per l'apporto prestato anche in tutti gli altri settori di lavoro della Commissione stessa e a quanti, nel corso delle audizioni, hanno attivamente collaborato alla conclusione dell'indagine. Un caloroso ringraziamento rivolge altresì al relatore, onorevole Masciadri, congratulandosi con lui per l'ottimo lavoro svolto e dichiarandosi particolarmente lieto di aver concluso in modo così fattivo anche il suo impegno in generale.

Sospende quindi la seduta per concomitanza di votazioni in Assemblea.

(La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 11,40).

La Commissione, a maggioranza, approva il documento conclusivo dell'indagine.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 9,20.
— *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero, e per la marina mercantile, Lucchesi.

Disegno di legge:

Modifiche alla legge 3 maggio 1955, n. 408
(*Parere della V e della X Commissione*) (3985).
(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Becciu sottolinea come il provvedimento, nel consentire la sopravvivenza dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare, contribuisca a una più completa tutela assistenziale dei lavoratori interessati sia a terra che in navigazione e nei porti esteri. Mentre in campo internazionale si sono avute diverse iniziative per la tutela di questa categoria di lavoratori, in Italia alle dichiarazioni di buona volontà non ha corrisposto una adeguata legislazione, anche a causa dell'attuale fase di transizione e assestamento normativo nel campo previdenziale-assistenziale.

L'ente in questione, che fino al 1973 poteva reggersi solo grazie all'apporto statale di 100 milioni annui, essendo invariate dal 1955 le contribuzioni, gravanti in pari misura sull'armamento e sul lavoratore, e che proprio a causa di tale situazione non era in grado di fornire che una minima forma di assistenza, ha visto bloccata la propria attività in seguito alla legge n. 70 del 1975, tendente a porre ordine nel settore degli enti pubblici. Oggi il Consiglio di amministrazione dell'ente è costretto a notificare agli enti controllanti l'impossibilità di formulare e approvare il bilancio, poiché le normali contribuzioni non bastano neppure per gli stipendi al personale.

Il provvedimento in esame, che egli raccomanda all'approvazione della Commissione, modifica il precedente criterio della pariteticità contributiva, ponendo a carico dell'armatore un maggiore contributo, mentre resta fermo il contributo dovuto dal lavoratore. Esso si pone come rimedio urgente per far fronte alle esigenze di assistenza della categoria e per consentire all'ente di sopravvivere nelle more dell'applicazione della legge n. 70 del 1975.

Il Presidente Zanibelli dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Il deputato Noberasco dichiara che il suo gruppo è favorevole al provvedimento, che recepisce le intese raggiunte tra i sindacati della categoria e il Ministero della marina mercantile, e che non reca alcun aggravio per il lavoratore.

I deputati Fortunato Bianchi e Ligori preannunciano il voto favorevole rispettiva-

mente dei gruppi democristiano e socialdemocratico sul provvedimento.

Il sottosegretario per la marina mercantile Lucchesi sottolinea come il provvedimento, pur se provvisorio, sia necessario in attesa dell'applicazione della legge n. 70; esso consentirà una migliore assistenza ai lavoratori nei porti e all'estero.

La Commissione approva gli articoli del provvedimento, ai quali non sono stati presentati emendamenti. In fine di seduta, vota a scrutinio segreto ed approva il disegno di legge.

Proposta di legge:

Senatori Cipellini, Signori e Pieraccini: Mantenimento dell'assistenza sanitaria ai familiari a carico dei lavoratori chiamati o richiamati alle armi (Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione) (3797).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Cabras rileva come il provvedimento in esame sia diretto a garantire l'assistenza sanitaria ai familiari a carico dei lavoratori chiamati o richiamati alle armi anche per i mesi successivi al sesto mese di servizio militare, essendo i primi sei mesi già coperti dalla normativa vigente, e tenda a rendere più agevole e sereno il servizio militare, sanando la sperequazione esistente tra coloro che prestano il servizio militare e coloro che non lo prestano.

Il Presidente Zanibelli dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Il deputato Gramegna non ritiene corretto che si ponga l'onere a carico degli enti piuttosto che a carico del bilancio dello Stato, poiché è per la difesa dello Stato e della Patria che il cittadino presta il servizio militare; mentre rileva che non è stato abbastanza chiarito il rapporto tra la proposta in esame, che pure costituisce una necessaria garanzia per i lavoratori richiamati alle armi, e la riforma sanitaria.

Il deputato Pavone rileva che le aziende, le quali già tendono ad assumere i cosiddetti « militesenti », non vedranno di buon occhio la normativa in esame, che le obbligherà a ulteriori versamenti di contributi.

Il deputato Borra sottolinea l'esigenza di garantire intanto l'assistenza alle famiglie dei militari, in attesa dell'entrata in vigore della riforma sanitaria.

Il deputato Noberasco, pur dichiarandosi favorevole alle misure in parola, ritene

che l'onere finanziario debba ricadere sullo Stato, in quanto « datore di lavoro » dei chiamati o richiamati alle armi.

Il deputato Ligori condivide la tesi secondo cui l'onere deve spettare allo Stato.

Il deputato Fortunato Bianchi ritiene necessario attendere il parere della Commissione bilancio. Rileva, comunque, che il numero dei beneficiari della legge sarà molto ristretto (i capifamiglia sono già esentati dal servizio militare o fruiscono di agevolazioni come il congedo anticipato).

Il relatore Cabras sottolinea l'esiguità del numero degli assistiti, per i quali, inoltre, il provvedimento si configura come una mera proroga di un'assistenza già loro erogata per i primi sei mesi di servizio militare. L'avvento della riforma sanitaria provvederà in avvenire, del resto, ad ovviare a ogni incertezza nel campo assistenziale.

Il sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero rileva che, in sostanza, la provvidenza in esame riguarda solo i giovani di leva (per i richiamati il periodo di richiamo termina in genere prima dei 180 giorni per i quali l'assistenza è già fornita), i quali raramente hanno familiari a carico, o, ove siano capifamiglia, già sono esentati dal servizio militare.

In secondo luogo, l'assistenza erogata è solo quella medico-farmaceutica (quella ospedaliera è coperta già dal Fondo per l'assistenza ospedaliera). Quanto alla configurazione, emersa nel dibattito, dello Stato come datore di lavoro dei chiamati o richiamati alle armi, sul quale dovrebbe pertanto ricadere l'onere finanziario comportato dal provvedimento in esame, va affermato che il militare, in quanto tale, non è un lavoratore, ma adempie a un preciso dovere sancito dalla Costituzione.

Il Presidente Zanibelli comunica che è pervenuto il parere favorevole della Commissione bilancio.

Il deputato Gramegna preannuncia la astensione del gruppo comunista sul provvedimento.

Il deputato Giovanardi preannuncia il voto favorevole del gruppo socialista sul provvedimento.

In fine di seduta, la Commissione vota a scrutinio segreto ed approva la proposta di legge n. 3985, che consta di un articolo unico, al quale non sono stati presentati emendamenti.

(La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 11,35).

Disegno e proposte di legge:

Ulteriori miglioramenti delle prestazioni previdenziali nel settore agricolo (*Parere della V e della XI Commissione*) (4051);

Bonomi ed altri: Modificazioni al testo unico delle disposizioni sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (*Parere della V e della XI Commissione*) (265);

Consiglio regionale dell'Umbria: Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (*Parere della XI Commissione*) (2659).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Il Presidente Zanibelli dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Il deputato Gramegna, dopo aver rimarcato il ritardo nella presentazione del disegno di legge, che auspica invece sia approvato al più presto, ritiene fondate le considerazioni svolte a suo tempo dal relatore onorevole Pisicchio circa la palese sperequazione tra i lavoratori iscritti negli elenchi di rilevamento e quelli iscritti negli elenchi cosiddetti prorogati, ai quali ultimi considera necessario estendere le provvidenze previste dal disegno di legge. Si dichiara inoltre favorevole alla proposta di legge n. 2659 di iniziativa del Consiglio regionale dell'Umbria.

Il deputato Vincenzo Mancini, associandosi alle posizioni espresse dal relatore e dall'onorevole Gramegna, rileva la necessità di includere nelle provvidenze in esame i lavoratori iscritti negli elenchi prorogati, la cui esclusione il Governo afferma essere stata decisa « d'accordo coi sindacati ». Tale inclusione, si afferma, comporterebbe un grosso aggravio di spesa; mentre si continua invece a consentire la riscossione e l'accreditamento all'INPS di contributi previdenziali e assistenziali a carico di quei lavoratori, che sono pressoché « tollerati », quasi fossero lavoratori « abusivi ». In realtà, si continuano ad ignorare la realtà del sud e le caratteristiche di quel mercato del lavoro, dove vanno condannate la presenza di scandalose forme di intermediazione e il rifiuto dei datori di lavoro di registrare le giornate lavorative effettuate dai braccianti.

Il deputato Giovanardi, pur consentendo con il principio della estensione a tutti i

lavoratori delle provvidenze in parola, ritiene ormai improcrastinabile un chiarimento del Governo su tale questione.

Il deputato Ligori, dichiarandosi contrario a seguire la strada del mero ridimensionamento degli elenchi anagrafici nel sud, sottolinea come prioritaria alla soluzione della questione della spesa, che pure è rilevante, sia quella del problema della discriminazione attuata a danno dei lavoratori iscritti negli elenchi prorogati, discriminazione che è in palese contrasto con il principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione, non potendosi operare sperequazioni tra lavoratori appartenenti alla stessa categoria.

Il Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero, pur riconoscendo l'opportunità di uscire dal sistema degli elenchi prorogati, dichiara che l'estensione delle provvidenze ai lavoratori iscritti negli elenchi prorogati comporterebbe un insostenibile aumento di spesa; così pure la estensione dell'indennità temporanea a mezzadri e coltivatori diretti. Per questi motivi, il Governo non può che restare fedele al testo del disegno di legge presentato.

Il Presidente Zanibelli sottolinea che è emersa nel dibattito, in sostanza, la questione della compatibilità con i principi della Costituzione della discriminazione — da più parti asserita — che il disegno di legge opererebbe tra i lavoratori iscritti negli elenchi di rilevamento e quelli iscritti negli elenchi prorogati. In considerazione di ciò, propone alla Commissione di sospendere l'esame del provvedimento e di chiedere al Presidente della Camera, a termini dell'articolo 73, primo comma, del Regolamento, l'assenso per trasmettere il progetto di legge, al fine di ottenerne il parere sugli aspetti di legittimità costituzionale, alla I Commissione affari costituzionali.

Il deputato Gramegna chiede che la sospensione dell'esame non superi la settimana e che il provvedimento resti comunque all'ordine del giorno.

La Commissione decide di inviare il parere alla I Commissione affari costituzionali il disegno di legge n. 4051 e le connesse proposte di legge nn. 265 e 2659, dando mandato al Presidente di chiedere il necessario assenso del Presidente della Camera.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975, ORE 17,10. —
Presidenza del Presidente ZANIBELLI, indi del
 Vicepresidente LUCIANA SGARBI BOMPANI. —
 Interviene il sottosegretario di Stato per il
 lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

Disegni di legge:

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno
 finanziario 1976 (Approvato dal Senato);**

**Stato di previsione della spesa del Ministero
 del lavoro e previdenza sociale per l'anno finan-
 ziaro 1976 (Tabella n. 15);**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione del-
 lo Stato per l'esercizio finanziario 1974 (Appro-
 vato dal Senato);**

(Parere alla V Commissione).

Il deputato Borra, riferendosi anche alle dichiarazioni del ministro Toros sui rinnovi contrattuali rese nella seduta del 6 novembre 1975, sottolinea la gravità del problema occupazionale (attestata tra l'altro dai massicci interventi della Cassa integrazione) che coinvolge ora anche i lavoratori più giovani, e si chiede se esista un effettivo concerto tra i vari ministeri (Lavoro, Tesoro, Partecipazioni statali) al fine di risolvere tale problema, di fronte al quale — rileva — il Parlamento è posto eccessivamente ai margini. Proprio il Parlamento, invece, è l'organo più adatto ad assumere la responsabilità di decisioni che coinvolgono tutto il paese, al di là dei necessari rapporti tra Governo, imprenditori e sindacati.

Tra le principali cause della disoccupazione è la caduta degli investimenti, evidenziata nella relazione Boffardi come derivante da uno sfruttamento solo parziale degli impianti, aggravato a sua volta dall'assenteismo e dal primato internazionale del nostro paese quanto a scioperi.

Altra causa, la caduta della domanda globale (ciò che postula la ripresa di una programmazione che chieda al settore delle imprese pubbliche di farsi motore di un nuovo modello di sviluppo), per sopperire alla quale l'aumento dell'indennità di contingenza, dei minimi di pensione, e l'agguanciamento delle pensioni alla dinamica salariale, costituiscono un idoneo strumento. Vanno invece evitate richieste salariali eccessive, e va accolto il suggerimento del Governo di rapportare gli aumenti salariali ai livelli di investimento.

Rileva come il sistema previdenziale sia inficiato da lungaggini (specie per l'erogazione e per la ricostituzione delle pensioni) anche a causa dello scontento del personale dell'INPS, che da troppi anni attende il riassetto delle carriere e delle retribuzioni; invita perciò il ministro Toros ad affrontare e risolvere questa annosa vertenza.

Il deputato Noberasco ritiene che, specie a causa dell'assenza di un piano, il bilancio dello Stato costituisca un pericoloso e irresponsabile strumento di inflazione e di lievitazione dei costi (in esso si prevede un aumento pauroso delle spese correnti); per contro, i sindacati hanno dimostrato, attraverso rivendicazioni non incentrate sullo aspetto salariale, di sentire la responsabilità della crisi che il paese attraversa.

Il Ministero del lavoro, in particolare, avrebbe dovuto esprimere propositi più incisivi, anche in sede di preparazione del bilancio e di ausilio al ministro del tesoro, per risolvere i fattori di crisi.

Il deputato Gramigna, interrompendo, sollecita un chiarimento del Governo sui motivi per cui il CIPE non ha ancora ripartito tra le Regioni le somme loro spettanti in base alla legge ospedaliera.

Il deputato Noberasco rileva come neppure il problema del disavanzo delle mutue sia stato preso in considerazione.

Il sottosegretario Del Nero precisa che ciò è stato fatto nei limiti della legge approvata dal Parlamento.

Il deputato Noberasco sottolinea come, per risolvere i problemi del lavoro, il nostro paese non abbia saputo far altro che accodarsi, a Rambouillet, ad una linea di politica economica che finora le è stata dannosa; mentre a Bruxelles, in sede di Conferenza triangolare, ha esternato una mortificante contraddizione tra le posizioni del ministro Toros e quelle del ministro Colombo. Quali erano gli obiettivi della Conferenza di Bruxelles? Blocco dei salari, legislazione antisciopero, libertà di rischio imprenditoriale di fronte al sindacato, cioè gli obiettivi di una politica antioperaia! Siamo in realtà in una situazione di interdipendenza tra le politiche economiche degli Stati europei, che appunto per ciò devono realizzarsi in maniera unitaria ed autonoma sia rispetto all'economia dominata dal dollaro sia rispetto alle altre economie. Al raggiungimento di questi obiettivi più ampi dovrebbe cooperare il nostro Governo; ma il bilancio dello Stato italiano va in direzione opposta.

Auspica perciò, nel corso dell'esercizio 1976, note di variazioni tendenti ad un aumento dell'entrata; ad una diminuzione della spesa, eliminando sprechi e sperequazioni; ad un aumento della sola spesa diretta alla ripresa produttiva e ad interventi a favore dell'occupazione (ad esempio, per i cantieri-scuola). Il Ministero del Lavoro dovrebbe poi operare maggiori controlli contro il lavoro clandestino e favorire l'istituzione di corsi di riqualificazione.

Quanto all'anagrafe europea del lavoro, di cui ha parlato a Bruxelles il ministro Toros, essa sarebbe necessaria anche per le esigenze nazionali, in quanto, come hanno di recente lamentato i piccoli e medi imprenditori, non si riesce a soddisfare convenientemente la richiesta di manodopera qualificata. Tra l'altro, a cinque anni dall'istituzione delle Regioni, ora competenti in materia di istruzione professionale, ancora non è stata presentata la relativa legge-quadro.

Ritiene inoltre necessaria la riforma del collocamento, in relazione alla qualità della domanda di lavoro, ed auspica che le Conferenze sull'occupazione femminile e giovanile vengano urgentemente convocate e che da esse scaturiscano precise linee di intervento.

Sottolinea il valore costruttivo dell'impostazione data dai sindacati al rinnovo dei contratti, cioè l'impostazione della salvaguardia dell'occupazione e degli investimenti piuttosto che l'aumento a tutti i costi dei salari; e respinge l'affermazione secondo cui il costo del lavoro sarebbe più alto in Italia che in altri paesi, tanto più che in altri paesi esiste — ciò che non è nel nostro paese — la fiscalizzazione degli oneri sociali. Denuncia perciò la faziosità delle statistiche dell'ISTAT, che considera « ore perdute » le ore di sciopero.

Si fa tanto parlare di attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione, portando a favore anche gli argomenti dell'eccessivo assenteismo e dei frequenti scioperi cosiddetti corporativi. In realtà, tali inconvenienti si possono e si debbono risolvere attraverso forme di autocontrollo dei lavoratori all'interno dell'azienda e attraverso la gestione responsabile delle lotte operaie da parte del sindacato unitario. Il Ministero del lavoro, anzi, dovrebbe far tesoro di questa disponibilità delle forze sindacali.

Si dichiara contrario ad una fiscalizzazione generalizzata degli oneri sociali; me-

glio sarebbe una forfezzazione degli oneri stessi, liberando le aziende dai vari adempimenti contabili per le contribuzioni (ora anche fiscali per quanto concerne il modello 101). Ricorda che si trova tuttora all'ordine del giorno dell'Assemblea la proposta di legge relativa all'unificazione dei contributi e alla riforma dell'INPS, ma tale proposta non arriva mai in discussione: non si vuole capire, a quanto pare, che con l'unificazione delle riscossioni si avrebbero enormi risparmi sul piano dell'economia globale e si renderebbe possibile l'erogazione di migliori trattamenti pensionistici da parte dell'INPS.

Dopo aver sottolineato la necessità di un riesame del rapporto tra minimi e « tetto » delle pensioni, chiede al ministro i motivi della mancata introduzione nell'INPS delle tecnologie automatizzate, ciò che ha anche impedito, col ritardo nei pagamenti delle pensioni, l'immissione sul mercato di un certo tipo di domanda.

Circa il mancato riordinamento del Ministero, osserva che non è accettabile la risposta ministeriale secondo cui ciò è dovuto alla scadenza della delega; mentre è urgente che gli organici del dicastero siano adeguati ai nuovi compiti dello stesso. Più in generale, il Ministero deve collegarsi ad istituti democratici come le regioni e i sindacati.

Quanto agli ispettori del lavoro, tradizionalmente considerati organi di polizia, ed ora considerati invece organi consultori da parte degli stessi imprenditori, si impone una loro collaborazione coi sindacati, al fine di prevenire i sempre più numerosi infortuni sul lavoro. Propone che il ministero affidi alle organizzazioni sindacali di fabbrica funzioni ispettive, assieme al potere di far intervenire l'ispettorato, per una più efficace opera di prevenzione.

Circa la cooperazione, infine, ritiene che la funzione del ministero non possa essere ormai di mera vigilanza, ma anche di impulso, data l'importanza che il mondo cooperativo va assumendo nel mercato.

Conclude dichiarando che il gruppo comunista voterà contro la tabella n. 15, concernente lo stato di previsione della spesa del ministero del lavoro.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,45.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 27 novembre, ore 9,30.

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 27 novembre, ore 10.

COMMISSIONI RIUNITE IV (Giustizia) e XIV (Igiene e sanità)

Giovedì 27 novembre, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

FORTUNA ed altri: Disciplina dell'aborto (1655);

CORTI ed altri: Norme sulla interruzione della gravidanza (3435) — (*Parere della I e della V Commissione*);

FABRI SERONI ADRIANA ed altri: Norme per la regolamentazione della interruzione volontaria della gravidanza (3474) — (*Parere della I e della V Commissione*);

MAMMI ed altri: Istituzione dei « Consulenti comunali per la procreazione responsabile » — Revisione delle norme del codice penale relative alla interruzione della gravidanza (3651) — (*Parere della I e della V Commissione*);

ALTISSIMO ed altri: Disposizioni sulla propaganda anticoncezionale e l'educazione ses-

suale per una procreazione responsabile, sull'interruzione della gravidanza e sull'abrogazione di alcune norme del codice penale (3654) — (*Parere della I e della V Commissione*);

PICCOLI ed altri: Disposizioni relative al delitto di aborto (3661) — (*Parere della I Commissione*);

Relatori: per la IV Commissione Musotto; per la XIV Commissione Signorile.

II COMMISSIONE PERMANENTE (Affari interni)

Giovedì 27 novembre, ore 9,30.

Discussione sulle comunicazioni del Ministro dell'interno.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori ALBERTINI e CENGARLE: Modifica agli articoli 7 e 8 della legge 5 luglio 1964, n. 607, concernente il regolamento di alcune questioni economiche, patrimoniali e finanziarie tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (3755) — (*Parere della III, della V e della VI Commissione*);

— Relatore: Maggioni;

BOLDRIN ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 3, primo comma, e dell'articolo 4 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, contenente disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle

guardie di pubblica sicurezza (4029) — (*Parere della I, della V e della VII Commissione*);

— Relatore: Boldrin.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Autorizzazione a concedere un contributo straordinario di lire 1 miliardo in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (3949) — (*Parere della V Commissione*);

TANTALO ed altri: Autorizzazione a concedere un'anticipazione di lire 1.000.000.000, da rimborsarsi senza interessi, in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (2473) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Belussi Ernesta.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

CAVALIERE: Modifiche all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, recante norme sul nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali (2834) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Boldrin.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (*Approvato dal Senato*);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tabella n. 8);

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tabella n. 20);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*);

— Relatori: Boldrin e Maggioni — (*Parere alla V Commissione*).

UFFICIO DI PRESIDENZA.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Giovedì 27 novembre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976;

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1976 (4131);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (4132);

— Relatore: Elkan — (*Parere alla V Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 27 novembre, ore 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

ACCREMAN: Istituzione della Corte d'assise di Rimini (*Già approvata dalla IV Commissione permanente della Camera e modificata dalla II Commissione permanente del Senato*) (1949-B);

GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri: Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (*Testo unificato già approvato dalla IV Commissione permanente della Camera e modificato dalla II Commissione permanente del Senato*) (574-582-713-B);

REALE GIUSEPPE ed altri; MANCINI GIACOMO: Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (*Testo unificato già approvato dalla IV Commissione permanente della Camera e modificato dalla II Commissione permanente del Senato*) (1428-2499-B);

— Relatore: Felisetti — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Estensione in favore del personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia della disposizione di cui all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, contenente deroga alle norme vigenti in materia di compenso per lavoro straordinario in occasione di consultazioni popolari dell'anno 1975 (3849);

LAPENTA: Modifica all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, concernente « Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme relative alla capacità di agire e al diritto di elettorato » (3733) — Relatore: Lospinoso Severini — (*Parere della I e della V Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Aumento del contributo statale nelle spese funerarie per gli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (2957);

— Relatore: Speranza — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

D'AREZZO e SPERANZA: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (2438);

— Relatore: Castelli — (*Parere della VI e della XII Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (*Approvato dal Senato*);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tabella n. 5).

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*);

— Relatore: Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa — (*Parere alla V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

STORCHI ed altri: Modifiche alla legge 13 giugno 1912, n. 555, « Sulla cittadinanza italiana » (3489);

BIGNARDI ed altri: Modifica degli articoli 10 e 11 della legge 13 giugno 1912, n. 555, sulla cittadinanza italiana (2146);

— Relatore: Martini Maria Eletta — (*Parere della I e della III Commissione*).

UFFICIO DI PRESIDENZA.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

Giovedì 27 novembre, ore 9,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

Giovedì 27 novembre, ore 10.

Audizione, ai sensi del secondo comma dell'articolo 143 del regolamento della Camera, dei dirigenti dell'IRI, della RAI-TV e della SIPRA sui criteri di gestione della SIPRA.

Comitato partecipazioni statali.

Giovedì 27 novembre, ore 12.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (*Approvato dal Senato*);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1976 (tabella n. 18);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974;

— Relatore: Tesini.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 27 novembre, ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sui disegni di legge:*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (*Approvato dal Senato*);

Stato di previsione dell'entrata per l'anno 1976 (Tab. 1);

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1976 (Tab. 2);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1976 (Tab. 3);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*);— Relatore: Perdonà — (*Parere alla V Commissione*).**VIII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Istruzione)

Giovedì 27 novembre, ore 9,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti nn. 260, 1975, 3852, 3928, 3963, 3993 e 4010 riguardanti la scuola secondaria superiore.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 27 novembre, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sui disegni di legge:*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (*Approvato dal Senato*) (4131);Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1976 (*Tabella n. 9*);Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (4132).

— Relatore: Lapenta.

— (*Parere alla V Commissione*).**XI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Agricoltura)

Giovedì 27 novembre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sui disegni di legge:*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (*Approvato dal Senato*) (4131);Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (*Tabella n. 13*);Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (4132).

— Relatore: Ascari Raccagni.

— (*Parere alla V Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione della proposta di legge:*Senatori MEDICI ed altri: Ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale (*Approvato dal Senato*) (3866) — (*Parere della I, della IV e della VI Commissione*) — Relatore: Prearo.**Giovedì 27 novembre, ore 16.**

COMITATO RISTRETTO.

Indagine conoscitiva sulla determinazione dei costi di produzione in agricoltura.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 27 novembre, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sui disegni di legge:*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (*Approvato dal Senato*);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tabella n. 14) — Relatore: de' Cocci;

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (Tabella n. 16) — Relatore: Zanini.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) — Relatori: de' Cocci e Zanini;

— (*Parere alla V Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 27 novembre, ore 9,30.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sulle vertenze sindacali in atto nel settore privato.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (*Approvato dal Senato*);

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1976 (Tabella n. 15);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Boffardi Ines.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 27 novembre, al termine della riunione delle Commissioni riunite IV e XIV.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge e delle proposte di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (3107) — (*Parere della I, II, IV, V, VIII, X, XII e XIII Commissione*);

MARIOTTI: Riforma sanitaria (352) — (*Parere della I, V, VIII, XII e XIII Commissione*);

LONGO ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (2239) — (*Parere della I, II, V, VIII, XI, XII e XIII Commissione*);

DE MARIA: Riforma sanitaria (2620) — (*Parere della I, V, VI e XIII Commissione*);

DE LORENZO ed altri: Istituzione del servizio sanitario pubblico (3771) — (*Parere della I, V, VI, VIII e XIII Commissione*);

— Relatori: Mario Ferri e Rampa.

Giovedì 27 novembre, ore 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CHIOVINI CECILIA ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1239) — (*Parere della I, II e V Commissione*);

STGNORILE: Soppressione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1661) — (*Parere della I e II Commissione*);

MORINI ed altri: Trasferimento delle funzioni dell'ONMI e scioglimento dell'ente (3209) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

— Relatore: Ferri Mario.

COMMISSIONE

PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Giovedì 27 novembre, ore 10 e 17.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione —
Partecipazioni Statali)

**Comitato per l'indagine conoscitiva sui
problemi della spesa e della contabilità
pubblica.**

Venerdì 28 novembre, ore 10,30.

Audizione della professoressa Maria Teresa Salvemini, incaricato di economia bancaria all'università di Roma.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Venerdì 28 novembre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (*Approvato dal Senato*) (4131);

Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1976 (Tabella n. 19);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (4132);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Morini.

COMMISSIONE SPECIALE

**per l'esame dei provvedimenti concernenti
la disciplina dei contratti di locazione degli
immobili urbani.**

Mercoledì 3 dicembre, ore 16,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

RICCIO STEFANO ed altri: Tutela dell'avviamento commerciale e disciplina delle locazioni di immobili adibiti all'esercizio di attività economiche professionali (*Urgenza*) (528) — Relatore: La Loggia.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 3 dicembre, ore 11.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 3 dicembre, ore 18.

Esame dei provvedimenti nn. 3687, 3688, 2149, 415, 430, 2023 e 3534, concernenti l'ordinamento delle gestioni portuali.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.